



# Bilancio di Sostenibilità

Anno 2024

Impegno, Trasparenza, Futuro Sostenibile

Verso un domani più verde 🌿

 Data di pubblicazione: Luglio 2025

 Edizione annuale

## Indice

<b>Lettera agli Stakeholder</b> .....	3
<b>1. Chi siamo</b> .....	5
1.1 Chi siamo.....	6
1.2 La nostra struttura e organizzazione.....	7
1.3 Il mercato in cui operiamo.....	10
<b>2. Il nostro business per un'economia circolare</b> .....	13
2.1 I nostri prodotti e servizi.....	17
2.2 Qualità, sicurezza del prodotto e soddisfazione del cliente.....	18
2.3 Circolarità ed uso efficiente delle risorse.....	26
2.4 Gestione della catena di fornitura responsabile.....	28
<b>3. Il nostro percorso di sostenibilità</b> .....	30
3.1 Aggiornamento dell'analisi di materialità.....	30
3.2 I nostri Stakeholder.....	32
3.3 Aggiornamento dell'analisi degli impatti.....	33
<b>4. Responsabilità ambientale</b> .....	36
4.1 Energia ed emissioni.....	39
4.2 Acqua e scarichi idrici.....	42
4.3 Rifiuti.....	44
<b>5. Responsabilità sociale</b> .....	47
5.1 Valorizzazione delle nostre persone.....	47
5.2 Tutela della salute e sicurezza dei dipendenti.....	53
5.3 Supporto alla comunità locale.....	55
<b>Nota metodologica</b> .....	58
<b>Global Reporting Initiative (GRI) Content Index</b> .....	59

## Lettera agli Stakeholder

Ai nostri stimati Stakeholder,

La “storia” di LAF S.r.l. dal 2013 (anno dell’acquisizione da parte di DEAAandDEA S.r.l.) ad oggi può essere paragonata alla storia del “Brutto anatroccolo” dello scrittore danese Hans Christian Andersen: inizialmente una creatura imperfetta, sottovalutata, ma capace di evolversi con il tempo in un cigno. Allo stesso modo LAF S.r.l., grazie alla perseveranza, la determinazione e la professionalità di chi ne fa parte, si è trasformata fino ad essere oggi considerata azienda di riferimento nel proprio mercato in Italia.

È con questa consapevolezza che anche quest’anno vi presentiamo la terza edizione del Bilancio di Sostenibilità di LAF S.r.l., attraverso il quale raccontiamo il percorso che abbiamo scelto di intraprendere dodici anni fa, condividendo con voi i nostri progressi, le sfide superate ed i nostri progetti futuri in materia di sostenibilità, per rafforzare la nostra responsabilità verso le tematiche di sostenibilità sociale, ambientale e di governance.

Negli ultimi anni, il tema della sostenibilità è diventato un pilastro fondamentale della nostra azienda. Siamo fermamente convinti che l’impegno per un mondo più sostenibile sia un dovere morale e una responsabilità verso le generazioni future. Con questo in mente, abbiamo lavorato per integrare pratiche sostenibili in ogni aspetto delle nostre operazioni.

Per noi di LAF, infatti, la sfida futura è crescere continuando a generare un cambiamento positivo di cui tutti i nostri stakeholder possano beneficiare, continuando a promuovere iniziative, servizi e soluzioni di recupero e rigenerazione di imballaggi che siano in grado di generare benessere sociale ed ambientale.

Pertanto, LAF S.r.l. ha avviato un percorso strutturato di sostenibilità, partendo dalla rendicontazione delle attività ESG con l’obiettivo strategico di renderne trasparenti i benefici per gli stakeholder interni ed esterni all’azienda. Riassumendo all’interno di questo documento attività, impatti e risultati dell’organizzazione nei confronti dei suoi stakeholder.

Tale percorso è stato ampliato quest’anno attraverso la redazione di un Piano di Sostenibilità, un documento attraverso il quale abbiamo formalizzato i nostri obiettivi di sostenibilità di medio periodo, definendo per ognuno di questi un valore target al 2026.

Il percorso di sostenibilità che abbiamo intrapreso è dinamico e in continua evoluzione per assicurarci di apportare benefici anche a generazioni future, minimizzare l’impatto del nostro operato ed essere attori di un vero cambiamento. La sostenibilità in LAF prevede il coinvolgimento del management, in prima persona, nella supervisione delle scelte strategiche e nelle linee guida di sostenibilità e negli obiettivi ambientali e sociali per il futuro prossimo e di lungo termine. Inoltre, ci vogliamo impegnare a creare una cultura e una visione condivisa all’interno di tutta la realtà aziendale, partendo proprio dalla condivisione verso i nostri dipendenti di questo bilancio.

Abbiamo rafforzato il nostro impegno sociale e responsabilità aziendale, collaborando attivamente con le comunità locali per sostenere progetti di sviluppo sostenibile, promuovere l’inclusione sociale e garantire condizioni di lavoro dignitose lungo tutta la nostra catena di fornitura.

Questo Bilancio di Sostenibilità riflette la nostra trasparenza e impegno nel comunicare apertamente con voi, i nostri preziosi stakeholder, i nostri progressi e le nostre sfide. Siamo consapevoli che il viaggio verso

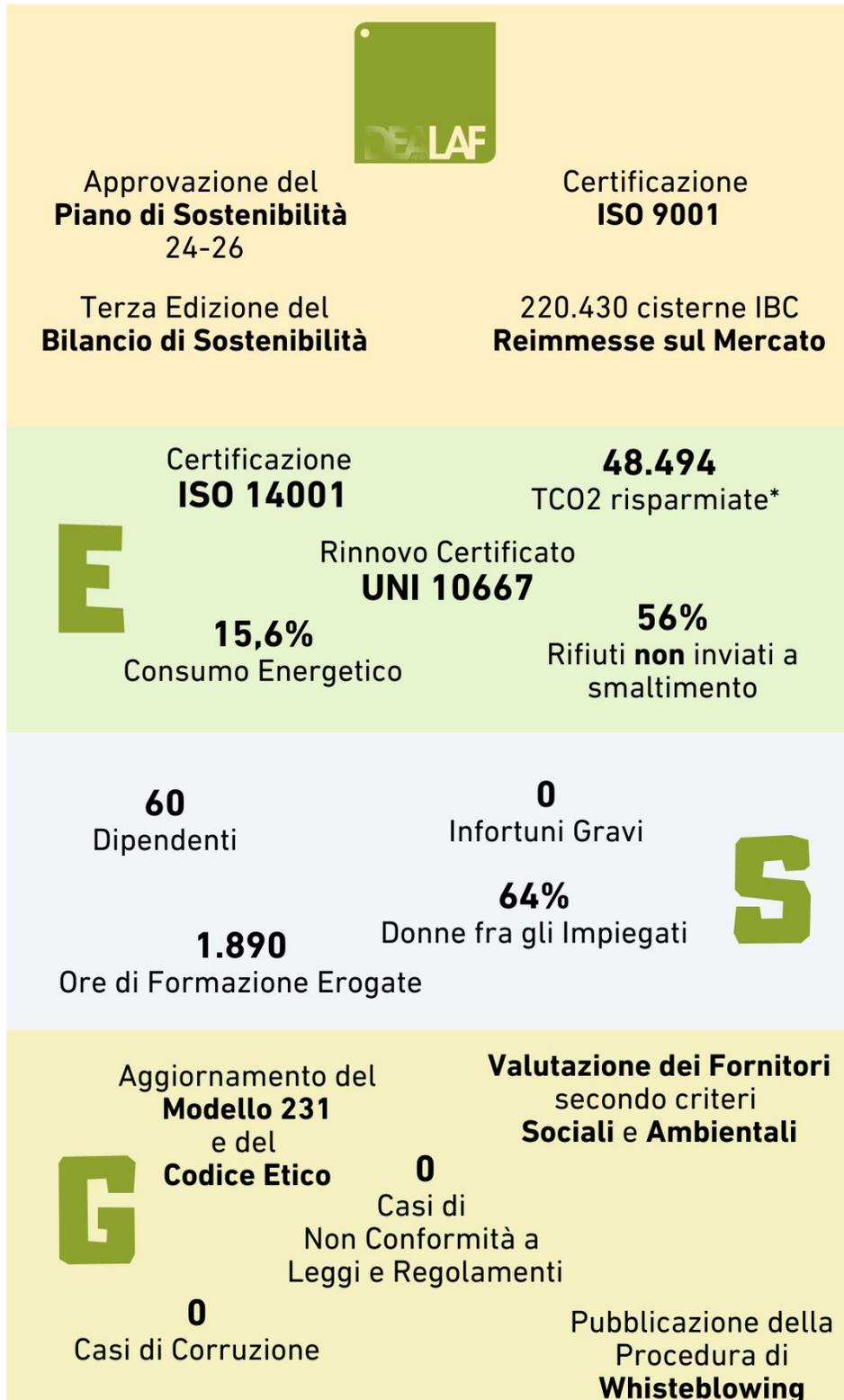
la sostenibilità è un percorso continuo e che ci sono ancora sfide da affrontare. Tuttavia, siamo determinati a perseguire il nostro obiettivo di diventare un'azienda sempre più sostenibile e responsabile.

Vi ringraziamo per il vostro costante sostegno e collaborazione nel nostro impegno per un futuro migliore per tutti. Siamo ansiosi di continuare questo viaggio insieme e di condividere ulteriori progressi nel prossimo futuro

Il Legale Rappresentante

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'L. C. A.' with a stylized flourish.

## Highlights



\*Calcolo effettuato sull'acquisto di prodotti rigenerati rispetto al nuovo

# 1. Chi siamo

## 1.1 La nostra storia

LAF S.r.l. (di seguito anche “LAF” o “la Società” o “l’Azienda”) è una società operante nel settore **della preparazione al riutilizzo di *Intermediate Bulk Containers*** (comunemente “cisternette da 1000 litri” e di seguito indicate come IBC), **della rigenerazione di imballaggi industriali in plastica e della rigenerazione del materiale plastico**. Nasce a Bergamo nel 1986 e viene rilevata nel 2013 da DEA&DEA S.r.l., società che, ad oggi, ne controlla il 90% delle quote.

Nel Dicembre 2023, al fine di ampliare la gamma di prodotti e servizi offerti e di aumentare la propria presenza nel centro Italia, LAF ha acquisito il 100% delle quote di Rinaldi Srl, Società di preparazione al riutilizzo e rigenerazione dei fusti in ferro.

Per via del core business l’Azienda è da sempre orientata alla sostenibilità, in particolar modo all’economia circolare, dando nuova vita a prodotti altrimenti destinati allo smaltimento o, quando ciò non è possibile, recuperandoli in modo da potere ottenere materie prime-secondarie idonee all’utilizzo industriale.

LAF racchiude l’esperienza di persone e aziende che da oltre 25 anni sono leader nel settore degli imballaggi industriali proponendosi come punto di riferimento nel settore.

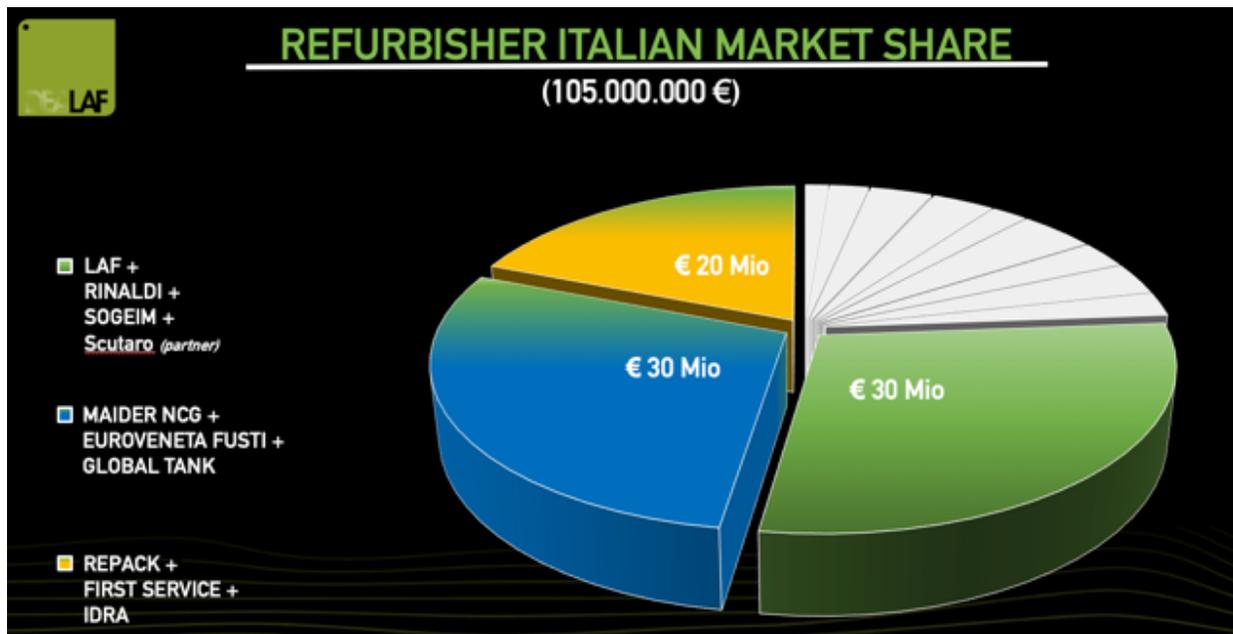
L’attività si svolge in tre stabilimenti di produzione: due di LAF situati in Lombardia, tra loro indipendenti e che svolgono attività similari: uno situato a Cologno al Serio, la sede principale in cui sono accentrate le funzioni amministrativo-commerciali-logistiche e di staff, l’altro a Volta Mantovana, sito esclusivamente produttivo; il terzo stabilimento, di Rinaldi Srl – società detenuta al 100% da LAF -, è situato in Toscana ad Altopascio (PI).

Fin dalla sua fondazione, e ancor di più successivamente all’acquisizione da parte di DEA&DEA, LAF si pone obiettivi di crescita continua e di espansione nel settore in cui opera, al punto da essere uno dei più importanti player italiani nel settore.

Questo ruolo è stato supportato da una serie di partnership e collaborazioni strategiche create nel tempo:

- Dal 2012, anno di sottoscrizione della prima convenzione con CONAI, LAF è classificata come un impianto PIFU, ovvero una piattaforma fusti convenzionata Corepla che si rende disponibile a ricevere o ritirare, ricondizionare e/o riciclare i fusti e le cisternette in plastica.
- Dal 2015 è stata avviata una collaborazione tecnologica molto stretta con la società "SoluzionInventive Srl" al fine di ideare, progettare e, quindi, realizzare congiuntamente impianti e macchinari specifici per le necessità di LAF.
- Dal 2020 l’Azienda è membro dell’Associazione FIRI (Federazione Italiana Rigeneratori Imballaggi) che riunisce e rappresenta 26 imprese operanti nel settore della raccolta e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio industriali, quali cisternette multimateriale, fusti in plastica e fusti in ferro finalizzata alla preparazione per il riutilizzo degli stessi. Gli associati FIRI sono operativi su tutto il territorio nazionale e rappresentano la quasi totalità del comparto (90%) della rigenerazione di imballaggi industriali.

- Nell'Ottobre 2020, "Greif Inc.", multinazionale americana attiva nell'imballaggio industriale sia in plastica che in ferro, mediante la propria filiale italiana, ha scelto LAF quale proprio partner esclusivo su tutto il territorio italiano per la raccolta e la preparazione al riutilizzo di imballaggi industriali (taniche, fusti, cisterne IBC e fusti in ferro da 200 litri). Questa sinergia ha potenziato l'offerta di prodotti nuovi e di seconda vita in un mercato sempre più attento alla sostenibilità e all'economia circolare.
- Nel Novembre 2021 LAF ha siglato un accordo di partnership con la "Scutaro Vincenzo Srl", società concorrente operante nel Centro-Sud Italia, per la raccolta e la preparazione al riutilizzo di imballaggi in HDPE, al fine di espandere e garantire una capillare presenza nel territorio italiano. Questo accordo di partnership supporta la strategia GREIF di crescita e di espansione nel settore della raccolta e della preparazione al riutilizzo di imballaggi industriali in Italia.
- In ottica di rafforzamento della partnership con la "Scutaro Vincenzo Srl" sopracitata, nel Luglio 2022 LAF ha acquisito una quota pari al 45% di So.Ge.Im. Srl, società operante nel Centro Sud Italia nel medesimo settore. In virtù delle previsioni dello Statuto Sociale e di appositi Patti Parasociali la gestione è paritetica e condivisa col socio di maggioranza nel capitale sociale, appunto la "Scutaro Vincenzo Srl".

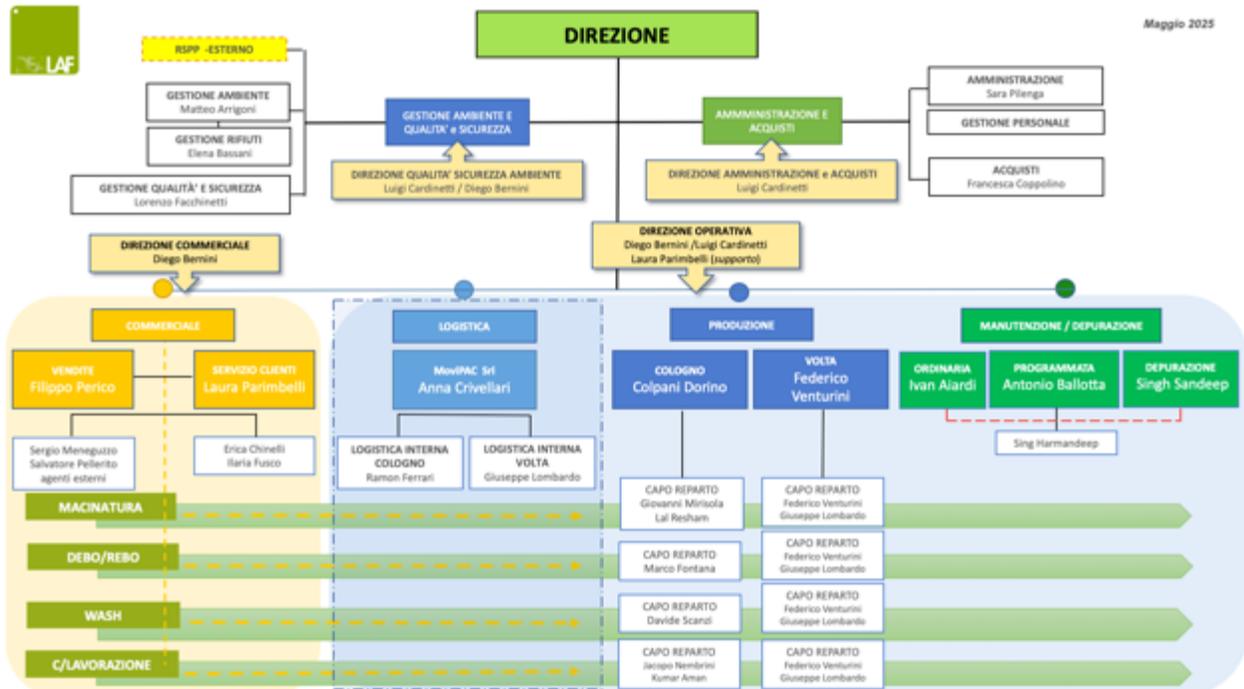


## 1.2 Struttura e Organizzazione

LAF è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da due membri che hanno una esperienza ultraventennale nell'ambito degli imballaggi industriali in plastica e del materiale plastico, già dirigenti di aziende produttrici di imballaggi industriali nuovi: Diego Bernini e Luigi Cardinetti. Essi costituiscono la Direzione aziendale, da cui dipendono tutte le funzioni produttive, commerciali e amministrative della società.

Nel 2024 è avvenuta una riorganizzazione della struttura aziendale, che prevede un organigramma meno verticistico, così da diffondere una maggiore responsabilizzazione diffusa ad ogni livello. Per agevolare l'implementazione di questo nuovo modello, LAF ha continuato la collaborazione con il consulente esterno del 2023 e ha previsto una serie di incontri con i componenti delle prime e delle seconde linee durante i quali è stata erogata formazione sulla nuova organizzazione. L'attività proseguirà anche nel 2025.

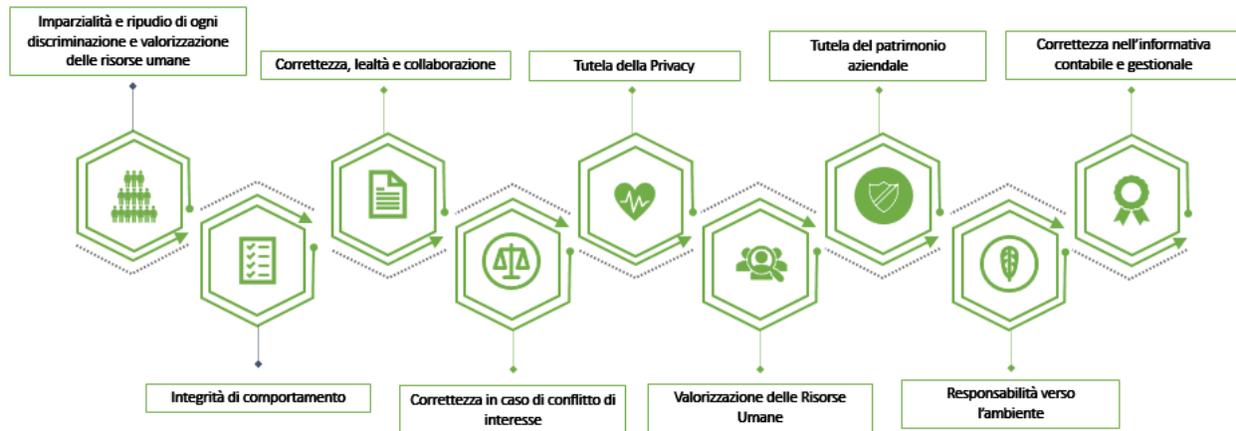
### 1 - Organigramma



L'Azienda adotta sin dal 2014 un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche MOG), idoneo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001. Inoltre, ha costituito un Organismo di Vigilanza (di seguito anche OdV), il quale è in possesso dei requisiti di: autonomia, indipendenza, professionalità, continuità d'azione, onorabilità e professionalità e assenza di situazioni di conflitto di interessi. Esso ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello ed è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Unitamente al MOG, è stato redatto e approvato il Codice Etico che ne risulta parte integrante ed esprime gli impegni e le responsabilità etiche. I principi cardine del Codice Etico sono i seguenti:

## 2 - Tematiche Codice Etico



L'Organizzazione ritiene che l'adozione di tale Modello, unitamente alla contemporanea emanazione del Codice Etico, costituiscano, al di là delle prescrizioni di legge, un ulteriore valido strumento affinché i dipendenti e gli altri soggetti che interagiscono con l'azienda (clienti, fornitori, partners, ecc.) seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico-sociali cui si ispira LAF nel perseguimento del proprio oggetto sociale, tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto. Il rapporto con i partner è infatti regolato dal Codice Etico, che specifica i valori fondamentali cui fare riferimento quando si lavora con LAF. Infatti, in ogni transazione e negoziazione contrattuale con i partner si applicano i principi statuiti da tale Codice.

Il Codice Etico e il Modello Organizzativo sono stati poi resi disponibili a tutti i dipendenti, in tutte le sedi dell'azienda. Ai lavoratori in possesso di indirizzo mail aziendale i documenti sono stati forniti anche per mezzo mail. A tutti i lavoratori è stata consegnata una lettera che comunica il posizionamento dei documenti e l'indirizzo mail da utilizzare per comunicare con l'Organismo di Vigilanza. Il Codice Etico è stato poi esposto in bacheca ed inviato tramite messaggio sui dispositivi mobili di tutto il personale.

Nel corso del 2024 è proseguito l'aggiornamento del Modello di Gestione e Controllo e del Codice Etico correlato all'inserimento di una procedura di whistleblowing, che ha istituito nel 2023 un canale anonimo per eventuali segnalazioni di irregolarità o abusi da parte dei dipendenti. Tale canale, recepisce quanto previsto dal nuovo D. Lgs. 24/2023 in materia di whistleblowing. Tale canale, che permette ai dipendenti e agli esterni che abbiano rapporti con LAF di segnalare eventuali irregolarità è disponibile online<sup>1</sup>.

A dimostrazione del funzionamento del Sistema di controlli interni e della diffusione e condivisione da parte di tutti gli Organi aziendali di quanto contenuto nel Codice Etico, si evidenzia come nel 2024, così come nel biennio precedente, non sono stati registrati casi di corruzione, azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche.

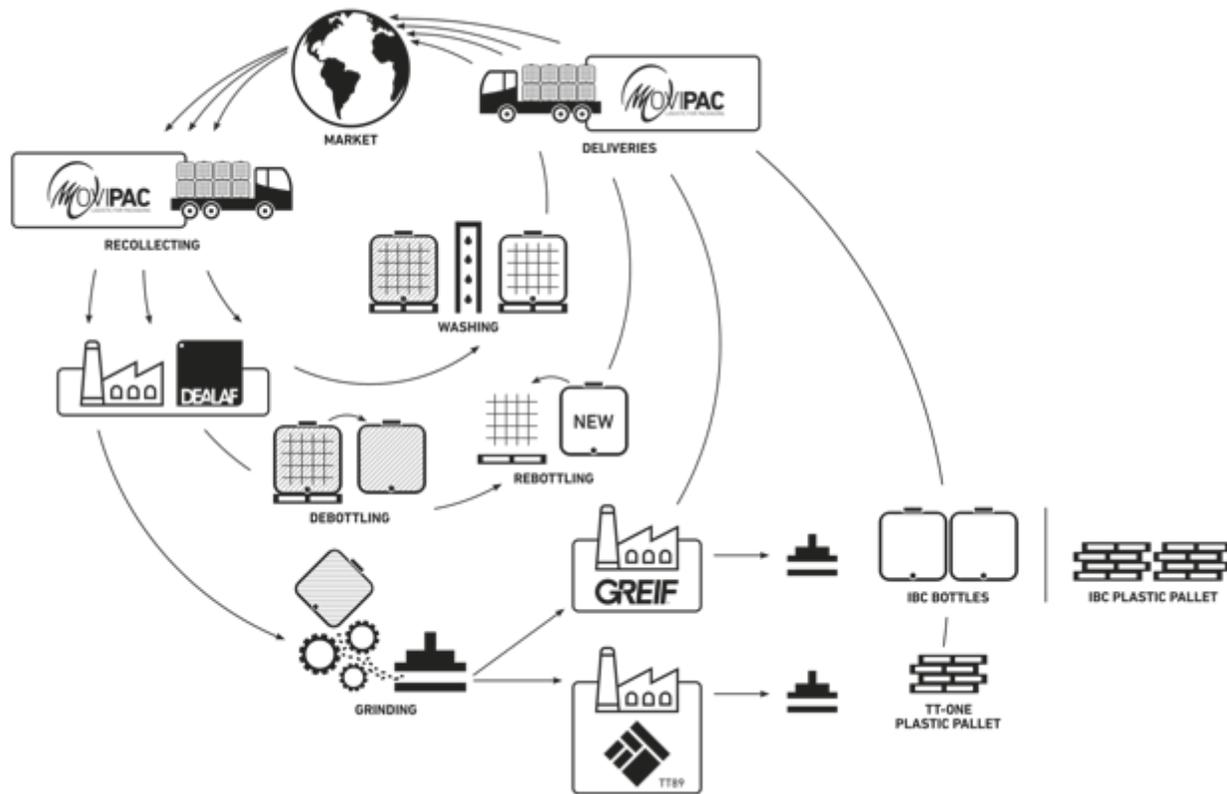
Nel corso del 2024, così come nel biennio precedente, non sono stati registrati né casi di non conformità a leggi e regolamenti.

<sup>1</sup> <https://whistleblowing.agmsolutions.net/segnalazioni/28e41d6f/login>

### 1.3 Il mercato in cui operiamo

Come già illustrato, il mercato in cui LAF opera è quello della raccolta dal mercato di imballaggi industriali usati e della loro preparazione al riutilizzo o della loro trasformazione in materie prime-seconde idonee a produrre nuovamente imballaggi industriali o loro componenti.

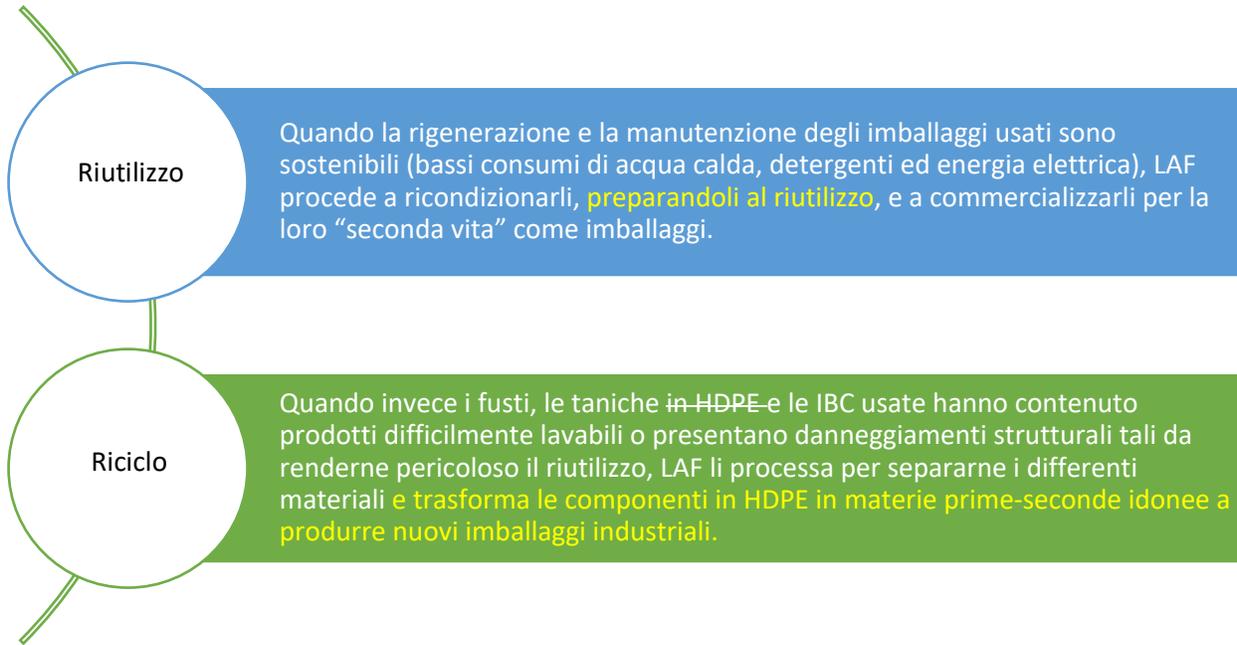
La preparazione per il riutilizzo è l'operazione di recupero che consente al prodotto ormai divenuto un rifiuto (nel caso specifico un imballaggio riutilizzabile già concepito per essere impiegato per molti cicli d'uso) di tornare ad essere esattamente lo stesso tipo di prodotto. Attraverso una serie di attività di pulizia, riparazione e controllo, ciò che è stato dismesso riacquisisce le caratteristiche necessarie per una nuova immissione sul mercato.



Le attività di LAF sono:

- la raccolta dal mercato di IBC, di fusti in HDPE (da 120 e 220 litri) usati, la loro completa rigenerazione e preparazione al riutilizzo; vengono resi nuovamente idonei ad essere utilizzati come imballaggi tal quali;
- la raccolta dal mercato di taniche e fusti in HDPE (esclusi i 120 e 220 litri) ed il loro riciclo tramite trasformazione in materie prime secondarie che LAF vende al partner Greif perché idonee a produrre nuovi imballaggi industriali in HDPE.
- La raccolta di fusti in ferro da 200 litri usati e la loro completa rigenerazione e preparazione al riutilizzo presso la controllata Rinaldi; vengono resi nuovamente idonei ad essere utilizzati come imballaggi tal quali.

### 3 - Attività principali di LAF



LAF ritira gli imballaggi usati dagli utilizzatori (cisternette IBC o fusti e taniche in plastica) presso diversi punti di raccolta.

**Reco Laf Service**  
 RACCOLTA E PREPARAZIONE AL RIUTILIZZO DI CONTENITORI INDUSTRIALI  
 Rev. 15 del 12 marzo 2024

Società richiedente il ritiro/conferimento: Indirizzo e numero civico: \_\_\_\_\_  
 Località: \_\_\_\_\_ Provincia: \_\_\_\_\_ CAP: \_\_\_\_\_ Orari di carico: \_\_\_\_\_  
 Persona di riferimento: Indirizzo mail: \_\_\_\_\_  
 Numero di telefono: \_\_\_\_\_ MODENA  Mirò rifiuti  Conferimento rifiuti

SER	TEPOLOGIA	CONFEZIONAMENTO	QUANTITÀ
<input type="checkbox"/> 150100	<input type="checkbox"/> Taniche e fusti in HDPE (da 5 a 220 litri) <input type="checkbox"/> Otri cisternette IBC da 1.000 litri in HDPE	<input type="checkbox"/> su bancali <input type="checkbox"/> impilati su camion cestinato	nr. bancali ..... nr. pezzi .....
<input type="checkbox"/> 150104	<input type="checkbox"/> Fusti in FERRO da 200 litri	<input type="checkbox"/> su bancali	nr. bancali .....
<input type="checkbox"/> 150106	<input type="checkbox"/> Cisternette IBC da 1.000 litri	<input type="checkbox"/> impilati su camion cestinato	nr. pezzi .....
<input type="checkbox"/> 150110*	<input type="checkbox"/> Taniche e fusti in HDPE (da 5 a 220 litri) <input type="checkbox"/> Fusti in FERRO da 200 litri <input type="checkbox"/> Otri cisternette IBC da 1.000 litri in HDPE <input type="checkbox"/> Cisternette IBC da 1.000 litri	<input type="checkbox"/> su bancali <input type="checkbox"/> su bancali <input type="checkbox"/> impilati su camion cestinato <input type="checkbox"/> impilati su camion cestinato	nr. bancali ..... nr. bancali ..... nr. pezzi .....

**\*NOTA 1:** In caso di CER 150110, indicare le caratteristiche di pericolo HP e applicarle sui colli/etichetta **RI**

HP2 Combustibile  HP6 Corrosivo  
 HP3 Infiammabile  HP10 Tossico per la riproduzione  
 HP4 Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari  HP11 Mutageno  
 HP5\*\* Tossicità in caso di respirazione  HP13 Sensibilizzante  
 HP6\*\* Tossicità acuta  HP14 Ecotossico  
 HP7\*\* Canceroso

**\*\*NOTA 2:** In caso di imballaggi che hanno contenuto DIOSSIGENATI, specificare la quantità: \_\_\_\_\_ nr. pezzi .....

**REGOLAMENTO (UE) 2020/1149 del 3 agosto 2020**  
<https://eur-lex.europa.eu/it/ojs/uri?q=pubblicato%3Areg%3A2020-1149&the%3Aintroduce%3Auna%3Arevisione%3Aai%3Adecreti>

1. Concordare preventivamente con l'Ufficio Commerciale LAF i tempi di conferimento/ritiro ed i quantitativi minimi;
2. Concordare preventivamente con LAF eventuali costi di smaltimento;
3. Il trasporto deve avvenire con Formulario Rifiuti compilato dalla Società che detiene il rifiuto;
4. I contenitori devono essere ermeticamente chiusi, esternamente asciutti e al loro interno non devono esservi residui di prodotto diversi dai residui fisiologici (che non si staccano dai contenitori);
5. Non rimuovere mai dal contenitore le etichette di pericolo del prodotto precedentemente contenuto;
6. Compilando ed inviando il presente modulo a LAF, la Società richiedente il ritiro/conferimento si impegna ad accettare e rispettare le precedenti condizioni;
7. I trasportatori LAF hanno la facoltà di non effettuare il ritiro nel caso in cui una delle precedenti condizioni non fosse rispettata o nel caso in cui il carico non corrispondesse a quanto indicato sul presente modulo.

Data: \_\_\_\_\_

Per prenotare il ritiro/conferimento, compilare il modulo on line ([lrf.reco-laf-service.it](http://lrf.reco-laf-service.it)) oppure inviare all'indirizzo mail [info@lrf.it](mailto:info@lrf.it) o al numero di fax 035.48.72.535

SUL SITO [lrf.it](http://lrf.it) È POSSIBILE SCARICARE LE AUTORIZZAZIONI PER IL TRASPORTO E GLI IMPIANTI

Aut. Min. Ambiente  Categoria di servizio (SR)  Valore Minimo (B/M)

IMPIANTO DI CONFERIMENTO MATERIALI

Al fine di organizzare al meglio il ritiro, procurarsi tutte le informazioni necessarie per la corretta gestione e trattamento dell'imballaggio usato, sia a fini ambientali che di sicurezza ed igiene sul lavoro, oltre che ogni elemento utile per una efficace pianificazione della produzione, viene richiesto al punto di raccolta di compilare lo specifico modulo “RecoLafService” (disponibile in forma cartacea o compilabile elettronicamente dal sito [laf.it](http://laf.it)) nel quale vengono descritte dettagliatamente le caratteristiche dell'imballaggio, il contenuto precedente (come da normativa si richiede di allegare la scheda di sicurezza del prodotto che vi è stato contenuto) e con il quale si organizzano la tempistica, la modalità del ritiro e gli eventuali costi.

Per la raccolta LAF si avvale di un'organizzazione molto articolata e strutturata, sia in termini di personale, vista la presenza di risorse esperte in chimica, di gestione della logistica e di gestione dei rifiuti, sia in termini di mezzi.

Fino a fine 2023 LAF disponeva di una flotta di 7 autotreni di proprietà adibiti alla consegna dei prodotti e autorizzati al trasporto di rifiuti di imballaggio, sia pericolosi che non pericolosi.

Nel corso del 2024 LAF ha venduto il “ramo d’azienda trasporti” ad una società neo costituita, MoviPAC Srl, detenuta al 90% dai due amministratori di LAF, Luigi Cardinetti e Diego Bernini ed il restante 10% al medesimo socio di LAF (Greif Italy Srl).

La decisione di esternalizzare i trasporti costituendo una nuova società di logistica nasce da alcune esigenze specifiche di LAF:

- potersi concentrare sul proprio core business, esternalizzando la logistica con i potenziali rischi che questa attività comporta;
- ottimizzare i propri trasporti di sola andata o solo ritorno, riducendo di conseguenza le proprie emissioni di CO2 ed ottenendo un saving economico. MoviPAC infatti, autorizzata al *Trasporto per Conto Terzi*, può organizzare i trasporti dei ritorni o delle andate che LAF non ha a disposizione, offrendo il proprio servizio ad altre società collegate in partnership con LAF (TT89 Srl, GREIF Srl, altro da sviluppare);
- avere una flotta esterna di automezzi che lavora principalmente per le esigenze di LAF, garantendo rapidità e flessibilità di consegne e potendo essere aumentata (grazie a futuri investimenti di MoviPAC) o diminuita (grazie alla collaborazione di MoviPAC con altre società di logistica) in funzione dell’andamento del mercato;
- avere un vero e proprio partner di fiducia in grado di fornire a LAF tutte le informazioni che gli autisti raccolgono quando si trovano a scaricare presso clienti o a caricare presso punti di raccolta (informazioni che andrebbero perdute collaborando con società di trasporto terze).



Tutti i mezzi MoviPAC sono dotati di un rilevatore satellitare collegato sia a MoviPAC (per un costante monitoraggio) che a LAF (per poter fornire risposte in tempo reale ai clienti circa l’arrivo dell’automezzo da caricare o scaricare).

LAF è quotidianamente e concretamente attenta a promuovere l’innovazione tramite la ricerca e lo sviluppo. Il settore è caratterizzato da un’ampia varietà delle proprie materie prime “fusti e IBC usati” e la sua varietà risiede sia in termini di stato in cui vengono conferite, che dipende dal precedente utilizzo, che in funzione dell’ex prodotto contenuto. Per questo l’esperienza degli operatori LAF è fondamentale nel determinare il successivo flusso produttivo e le lavorazioni specifiche a cui queste tipologie di imballaggi dovranno essere sottoposte. Queste peculiari caratteristiche però non hanno limitato LAF nel ricercare forme di automazione e semi automazione da applicare alle lavorazioni. Grazie alla collaborazione tecnologica con la società SoluzionInventive S.r.l. nascono proposte di innovazione, soprattutto per miglioramenti di processo e di flusso produttivo che vengono raccolte dagli operatori direttamente coinvolti nelle lavorazioni, successivamente discusse col responsabile di produzione e qualora vengano reputate valide ed interessanti, sottoposte a successiva analisi della Direzione. Si procede diversamente invece per quanto riguarda i macchinari e gli impianti produttivi che (a parte l’attività legata al riciclo di materiale plastico) non sono disponibili a scaffale, ma devono essere appositamente ideati, progettati e realizzati internamente. Per questi ultimi si valutano dapprima possibili alternative con SoluzionInventive, si procede poi, sempre in stretta collaborazione, alla fase di progettazione. Si presenta il progetto agli operatori e si traggono tutti gli eventuali spunti emergenti. Solo dopo tutta questa fase di confronto, si passa alla validazione del progetto e conseguente realizzazione.

## 2. Il nostro business per un'economia circolare

LAF è un'azienda leader nella preparazione al riutilizzo di imballaggi industriali usati, impegnata a promuovere l'efficienza delle risorse e della circolarità nella sua filiera produttiva.

L'azienda è un sistema aperto, fortemente condizionato dall'ambiente incerto, con il quale deve assolutamente collaborare per raggiungere i propri obiettivi. L'incertezza porta ad avere un sistema complesso che viene gestito attraverso politiche interne, policy e certificazioni destinate a differenziare LAF dai competitors per garantire ai clienti materiali/prodotti/servizi qualitativamente superiori alla media.

LAF racchiude l'esperienza di persone e aziende che da oltre 25 anni sono leader nel settore degli imballaggi industriali in polietilene. La sensibilità verso l'ambiente, unita alla ricerca e alla completezza delle autorizzazioni e certificazioni, sono per i clienti la garanzia di un servizio di qualità.

Le attività di LAF rispettano la cosiddetta strategia delle "5 R", introdotta sin dal lontano 1997 in Italia per permettere un'adeguata gestione dei rifiuti in un'ottica di economia sempre più circolare:

*Il business di LAF è l'Economia Circolare: infatti, le attività aziendali non prevedono la produzione di alcun bene ma la trasformazione dei rifiuti di imballaggio industriale in HDPE (taniche, fusti e cisterne IBC) che vengono ritirati dal mercato.*

1 - Riduzione
In capo ai produttori di imballaggi industriali che devono progettare e produrre imballaggi che utilizzino sempre meno HDPE vergine.
2 - Riutilizzo
La principale attività di LAF che, attraverso operazioni di lavaggio, pulizia e controllo, prepara al riutilizzo cisterne IBC usate, garantendo al riutilizzatore le medesime prestazioni di cisterne IBC nuove.
3 - Riciclo
Attività propria e rilevante di LAF. Tutti gli imballaggi in HDPE troppo sporchi o danneggiati, che non possono quindi essere preparati al riutilizzo tramite le operazioni di lavaggio, pulizia e controllo, vengono avviati a riciclo. LAF li seleziona e li separa in base alle caratteristiche dell'HDPE con cui sono stati prodotti: colore, fluidità ( <i>melt index</i> ) e tecnologia di produzione (estrusione- soffiaggio o iniezione-stampaggio). Così selezionati gli imballaggi non riutilizzabili vengono trasformati in LAFLENE® tramite operazioni di triturazione, macinatura, lavaggio, asciugatura e confezionamento.
Il LAFLENE® è un marchio di impresa di proprietà LAF, registrato dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 01/03/2021 e protocollato sul Registro Ufficiale in data 25/08/2021. Il LAFLENE® è un materiale denominato PCR (Post Consumer Resin) conforme alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 che lo certificano materia prima-secondaria idonea alla produzione di imballaggi industriali in HDPE. LAF vende il LAFLENE® a GREIF Italy Srl, del Gruppo GREIF Inc., leader mondiale nella produzione di imballaggi industriali. GREIF, grazie all'utilizzo del LAFLENE®, è in grado di produrre nuovamente imballaggi industriali, riducendo la

quantità di HDPE vergine (1<sup>°</sup>R).

#### 4 - Raccolta

LAF organizza la logistica di tutta la sua attività, sia la consegna di imballaggi industriali in HDPE preparati al riutilizzo che la raccolta degli stessi a fine utilizzo avvalendosi del servizio di MovipAC (vedi sopra) e di trasportatori esterni addestrati a questo tipo di attività. La raccolta di contenitori idonei alla preparazione al riutilizzo o al loro riciclo sottoforma di LAFLENE<sup>®</sup> inizia infatti con una attenta selezione effettuata dai nostri trasportatori durante la raccolta.

#### 5 - Recupero

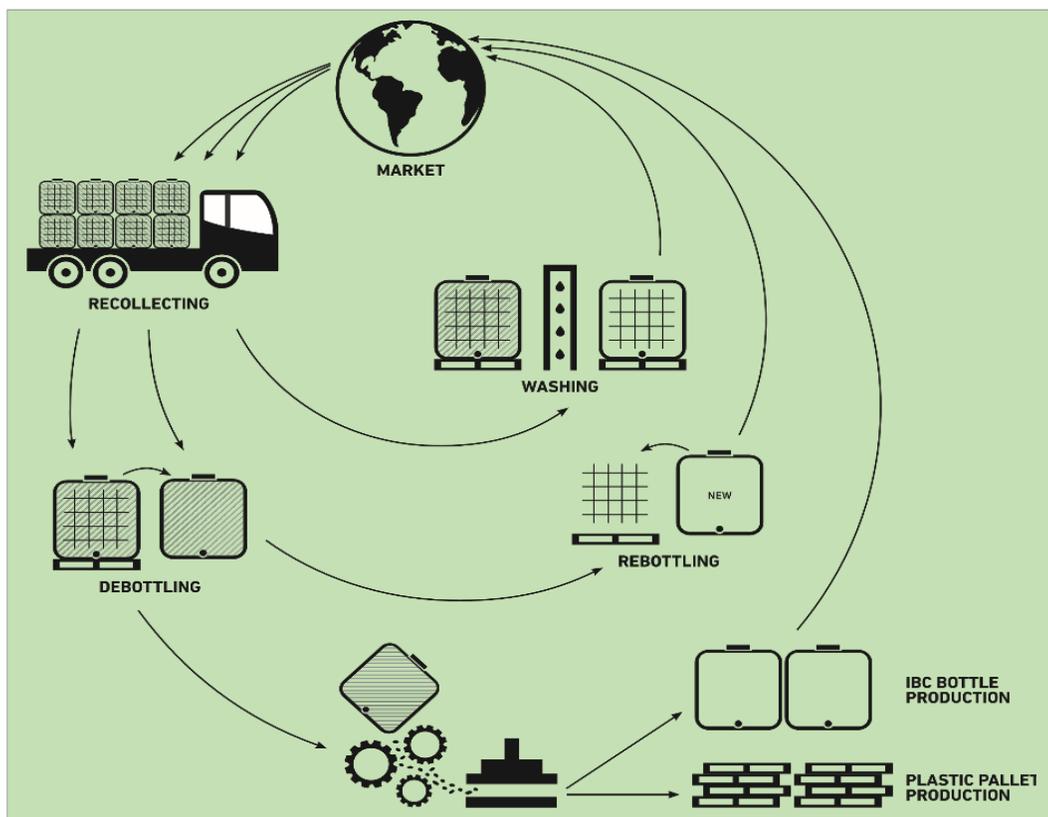
Il LAFLENE<sup>®</sup> che non rispetta le caratteristiche richieste da Greif (colore, fluidità e tecnologia di produzione) viene venduto da LAF ad aziende che lo recuperano producendo tubi corrugati, tubi flessibili neri che in edilizia vengono posati all'interno dei muri o sotto le pavimentazioni per permettere il passaggio dei cavi elettrici.

Anche altri materiali di scarto, tipo le gabbie di ferro e i bancali di legno degli IBC non idonei vengono avviati a recupero presso partner esterni.

Alcune porzioni di HDPE troppo sporche di prodotti che non si riescono a staccare vengono avviate a recupero energetico presso altiforni.

#### 4 - Ciclo produttivo di LAF

Si illustra di seguito il ciclo produttivo di LAF.



Per dimostrare l'effettiva riduzione dell'impatto ambientale dell'attività di rigenerazione ed evidenziarne la sostenibilità, nel 2015 LAF ha condotto uno studio "Carbon Footprint Product Study Report" attraverso il quale ha calcolato la *Life Cycle Assessment* (LCA) dei seguenti prodotti:

### *Cisternetta rigenerata mediante lavaggio automatico*



### *Chippato da macinatura di materiale plastico*



Lo studio è stato validato da un ente terzo certificatore che ne ha attestato la conformità ai sensi dello Standard ISO/TS 14067:2013. A seguito di questo studio, LAF monitora annualmente la stima di tonnellate di Co2 equivalente risparmiate utilizzando prodotti rigenerati anziché prodotti vergini.

Attraverso un tool online accessibile dal sito web<sup>2</sup>, l'Azienda ha reso possibile anche per i propri clienti il calcolo del risparmio di CO2 determinato dalla attività produttiva di rigenerazione e riciclo.

Per LAF, è stato stimato che per il 2024 si sono risparmiati circa 40.644 tCO2e grazie alla preparazione al riutilizzo di IBC (incluso il conto lavorazione) e 7.850 tCO2e grazie al riciclo di plastica (macinatura di materiale plastico).



LAF è in grado di emettere certificati di risparmio di CO2 per i clienti che lo richiedono ma è intenzione di LAF aggiornare i metodi di calcolo nel corso del 2025-2026 così da offrire una stima più precisa ed allineata con i cambiamenti organizzativi e produttivi.

<sup>2</sup> [Carbon Footprint – LAF S.r.l.](#)

## 2.1 I nostri prodotti e servizi

LAF offre ai suoi clienti una rete di servizi di alta qualità mantenendo un'elevata attenzione all'ecologia e all'impatto ambientale in tutte le attività svolte. Le principali attività di LAF si possono racchiudere nelle due macro categorie di riutilizzo e riciclo.

### Riutilizzo

Attraverso una scrupolosa manutenzione del telaio (gabbia metallica e pallet) e un adeguato lavaggio interno ed esterno dell'otre in HDPE, LAF restituisce una "nuova vita" ai contenitori da 1.000 litri, ripristinandone le condizioni necessarie ad un loro nuovo utilizzo in sicurezza per il trasporto di prodotti liquidi pericolosi e non.

A seconda del grado di "preparazione al riutilizzo" raggiungibile, LAF differenzia i propri IBC in due differenti categorie:

- IBC PREPARATI AL RIUTILIZZO di prima scelta (75% - consuntivo 2024 su IBC rigenerati venduti);
- IBC PREPARATI AL RIUTILIZZO di seconda scelta (25% - consuntivo 2024 su IBC rigenerati venduti). Il lavaggio dell'otre avviene, a seconda del prodotto precedentemente contenuto, su impianti semiautomatici o su linee manuali nel sito di Cologno al Serio, mentre solamente su linee manuali a Volta Mantovana. A Cologno al Serio tutti i contenitori vengono sottoposti ad un prelavaggio con testine rotanti ad alta pressione, un lavaggio ed un risciacquo finale con acqua di rete. A richiesta del cliente l'interno dell'otre può essere asciugato ad aria o essere completamente scolato (possibile presenza di minime tracce di acqua di condensa). Tutti i contenitori, terminato il ciclo di lavorazione, vengono sottoposti ad un test di pressione pneumatica (leak test) dell'otre per verificarne l'assenza di microfori e ad un *vacuum test* dalla valvola di fondo per verificarne la perfetta tenuta.

Quando l'otre in HDPE risulta essere danneggiato o troppo sporco, mentre il telaio (gabbia e pallet) si presenta in ottime condizioni strutturali ed estetiche, LAF provvede all'estrazione dell'otre in HDPE usato e alla sua sostituzione con un otre nuovo, completo di valvola, coperchio e curva di scarico, generando due differenti articoli:

- IBC con otre nuovo standard
- IBC con otre nuovo omologato UN

Gli otri in HDPE estratti dall'IBC usati vengono triturati e macinati riducendoli in scaglie di 16 mm medi di pezzatura, che vengono lavati, asciugati e confezionati in big bags per ottenere plastica macinata, una materia prima-seconda (Laflene®) idonea a produrre nuovi imballaggi in HDPE.

### Riciclo

Al loro arrivo presso gli impianti LAF, gli imballaggi usati in HDPE vengono selezionati per caratteristiche fisiche della plastica con cui sono stati prodotti (Melt Flow Index), per la tecnologia produttiva con cui sono stati realizzati (estrusione/soffiaggio – iniezione stampaggio) e per colore e trasformati, tramite

triturazione, macinatura, lavaggio ed asciugatura, in materie prime-seconde idonee alla produzione di manufatti industriali. Le componenti in ferro zincato (gabbie dell'IBC e anelli di chiusura dei fusti) e i pallet in legno delle cisterne IBC vengono ridotti volumetricamente e trasferiti presso partner autorizzati al loro avvio a recupero.

LAF trasforma gli imballaggi industriali usati in resine con melt index uniformi, perfettamente rigenerate e con un'umidità residua inferiore al 3%. Le caratteristiche del prodotto finito così ottenuto hanno consentito a LAF di conseguire la Certificazione di conformità alle Norme Uniplast UNI 10667 sul riciclo e recupero dei rifiuti in plastica.

Prodotti	Descrizioni	Servizi
Cisterne IBC rigenerate	Cisterne IBC preparate al riutilizzo tramite manutenzione del telaio (gabbia metallica + pallet), lavaggio dell'otre in HDPE, asciugatura interna (se richiesta dal cliente) e test di tenuta pneumatica all'otre e alla valvola.	Ritiro in conto lavorazione di cisterne IBC presso i clienti, manutenzione del telaio (gabbia metallica + pallet), lavaggio dell'otre in HDPE, asciugatura interna (se richiesta dal cliente), test di tenuta pneumatica all'otre e alla valvola e restituzione al cliente.
Cisterne IBC otre nuovo	Cisterne IBC preparate al riutilizzo tramite manutenzione del telaio (gabbia metallica + pallet), estrazione dell'otre in HDPE usato (perché troppo sporco o danneggiato), sostituzione con un otre in HDPE nuovo e test di tenuta pneumatica all'otre.	Ritiro in conto lavorazione di cisterne IBC presso nostri clienti, manutenzione del telaio (gabbia metallica + pallet), estrazione dell'otre in HDPE usato (perché troppo sporco o danneggiato), sostituzione con un otre in HDPE nuovo, test di tenuta pneumatica all'otre e restituzione al cliente.
Fusti HDPE nuovi	Fusti nuovi in HDPE, dai 30 ai 220 litri, prodotti da Greif che commercializziamo ai clienti che necessitano piccole quantità per volta.	Ritiro con Formulario Rifiuti, presso le aziende che lo richiedono, di imballaggi industriali usati e loro avvio a recupero.
LAFLENE®	LAFLENE® di 1° scelta idoneo per Greif per la produzione di nuovi imballaggi industriali in HDPE, LAFLENE® di 2° scelta idoneo ad altri clienti per la produzione di tubi corrugati.	

## 2.2 Qualità, sicurezza del prodotto e soddisfazione del cliente

La qualità degli imballaggi che LAF prepara al riutilizzo deve essere alta perché i clienti li utilizzano per spedire ai loro clienti i prodotti in vendita. Pertanto, l'imballaggio è il biglietto da visita con il quale i clienti si presentano: un prodotto ad alto valore aggiunto non può essere contenuto in un IBC esteticamente brutto, ammaccato, danneggiato, ne risentirebbe il valore commerciale del prodotto contenuto. Per questo motivo l'aspetto estetico dell'IBC preparato al riutilizzo viene attentamente curato da LAF.

“L’attuale spirito con cui la nostra società sta affrontando le sfide legate alla sostenibilità, rivela un impegno non solo nel non arrecare più danno all’ambiente e alle comunità circostanti, ma di fare del bene migliorando costantemente la qualità dei nostri prodotti e servizi”

– Cit. Diego Bernini, CEO di LAF S.r.l.

La sicurezza dei contenitori preparati al riutilizzo è la cosa più importante che LAF deve garantire ai propri clienti utilizzatori. L’IBC è un imballaggio che contiene 1.000 litri di prodotto liquido, che può essere un innocuo prodotto chimico a base acqua (non pericoloso) ma anche un potente corrosivo o una sostanza infiammabile o tossica (pericoloso). I contenitori non devono assolutamente perdere prodotto durante il loro utilizzo, stoccaggio e trasporto.

Infatti, durante la formazione agli operatori, LAF ha enfatizzato l’importanza di produrre o assemblare IBC omologati per il trasporto di prodotti liquidi pericolosi. Durante il corso, sono stati elencati i rischi che i nostri clienti potrebbero affrontare in caso di produzione o assemblaggio negligente o superficiale. Ad esempio, è stato sottolineato che ogni IBC deve essere accompagnato da un’etichetta ambientale che specifica la composizione della cisterna e le modalità per il suo recupero alla fine del ciclo di vita. Inoltre, è stato dato particolare risalto ai punti di debolezza degli IBC, come ad esempio il telaio, e sono state fornite istruzioni su come verificarli e su come comportarsi in caso di dubbi.

La soddisfazione dei clienti è fondamentale per il futuro e la crescita dell’attività. LAF non è un’azienda che produce imballaggi, ma un’azienda che offre servizi utili ai propri clienti in un’ottica di economia circolare. Per LAF il servizio al cliente deve sempre essere di altissimo livello, quindi sono fondamentali per l’attività aziendale: risposte celeri e chiare, raccolte o forniture di contenitori usati tempestive, proposte ai clienti di soluzioni alternative, volte a *saving* economici o di sostenibilità, avvalendosi di una catena del valore principalmente italiana e locale.



L’esperienza ultraventennale nella produzione di imballaggi industriali in HDPE prima, e l’esperienza decennale nella loro raccolta e preparazione al riutilizzo successiva ed attuale, consentono all’azienda di conoscere molto bene i prodotti e le problematiche ad essi connesse, tanto che i clienti chiedono direttamente a LAF dei consigli/consulenze per risolvere problematiche tecniche che molto spesso gli operatori LAF hanno già dovuto affrontare e risolvere.

Forti della duplice esperienza di produttori di imballaggi industriali e preparatori al riutilizzo di questi imballaggi, raccogliendo le richieste crescenti di sostenibilità del mercato nel quale LAF opera, durante il 2024 abbiamo intrapreso, in collaborazione con il nostro partner Greif, il progetto “SCOPRI I NOSTRI NUOVI PRODOTTI GREEN, PENSATI PER UN FUTURO SOSTENIBILE” che illustriamo di seguito.



HAI MAI SENTITO PARLARE DI  
**LAFLENE®?**  
VIENE PRODOTTO DA LAF TRITURANDO  
IMBALLAGGI INDUSTRIALI IN **HDPE** USATI  
E NON PIÙ RIUTILIZZABILI.

LA SELEZIONE E IL PROCESSO PRODUTTIVO  
SONO STATI APPROVATI DA **T&C PACKAGING  
INTERNATIONAL**, CHE LO HA CERTIFICATO IDONEO  
ALLA PRODUZIONE DI CONTENITORI OMOLOGATI UN  
PER IL TRASPORTO DI PRODOTTI PERICOLOSI.

**RIVOLUZIONA  
IL TUO  
PACKAGING**

FAI LA SCELTA GIUSTA  
PER IL TUO **BUSINESS**  
E PER IL **PIANETA**

**SOSTENIBILITÀ AL PRIMO POSTO**  
OGNI IMBALLAGGIO CHE UTILIZZI È UN PASSO VERSO UN MONDO SENZA L'UTILIZZO DI MATERIE PRIME NUOVE. FAI LA DIFFERENZA CON R-IBC E R-DRUM, I NOSTRI IMBALLAGGI ECOLOGICI!

**RESISTENZA E QUALITÀ**  
NON RINUNCIARE ALLA **ROBUSTEZZA**. R-IBC E R-DRUM SONO PROGETTATI E TESTATI PER GARANTIRE LA **MASSIMA PROTEZIONE** DEI TUOI PRODOTTI, SENZA COMPROMETTERE L'AMBIENTE.

**UN IMPEGNO CONCRETO**  
SCEGLIERE R-IBC E R-DRUM SIGNIFICA SCEGLIERE UN **FUTURO PIÙ SOSTENIBILE** PER LE PROSSIME GENERAZIONI.

# R-DRUMS

Nuovi contenitori da 125 litri (modello Italia e Europa), frutto di una sinergia GREIF-LAF, esempio concreto di economia circolare.

**100% LAFLENE®**  
Materia prima-seconda derivante da recupero/riciclo

TEST DI QUALITÀ  
**GREIF**

Medesime performances di resistenza di un IBC tradizionale prodotto con materie prime vergini.

<b>GREIF</b>	<b>+</b>	<b>LAF</b>
<b>COPERCHIO 100% LAFLENE®</b>	<b>+</b>	<b>CORPO 100% LAFLENE®</b>
<b>HDPE 100% RICICLATO</b>		<b>LITRI 125</b>

L'INNOVAZIONE **SOSTENIBILE**  
NEL **PACKAGING INDUSTRIALE**

# R-IBC

Prodotto innovativo, progettato con una visione chiara verso la sostenibilità ambientale e l'economia circolare.

TEST DI QUALITÀ  
**GREIF**

Medesime performances di **resistenza** di un IBC tradizionale prodotto con materie prime vergini.



**COPERCHIO**  
**100%**  
HDPE VERGINE

**TARGA**  
**100%**  
RIGENERATA



**OTRE**  
**40%**  
LAFLENE®

**GABBIA**  
**100%**  
RIGENERATA



**VALVOLA**  
**100%**  
HDPE VERGINE

**PALLET**  
**100%**  
LAFLENE®

LAF  
SITI PRODUTTIVI



**ALTOPASCIO, LU**  
(PREPARAZIONE  
AL RIUTILIZZO)

**PATRICA, FR**  
(PREPARAZIONE  
AL RIUTILIZZO)

**GREIF**  
(PRODUZIONE)

**LAF\***  
(PREPARAZIONE  
AL RIUTILIZZO)



**GREIF**  
(PRODUZIONE)

**LAF\***  
(PREPARAZIONE  
AL RIUTILIZZO)

<p><b>GREIF   PRODUZIONE</b></p> <p><b>BOTTANUCO (BG)</b> taniche, fusti, IBC in HDPE</p> <p><b>CASTENEDOLO (BS)</b> taniche, fusti, IBC in HDPE</p> <p><b>MELZO (MI)</b> fusti in ferro</p> <p><b>LAF   PREPARAZIONE AL RIUTILIZZO</b></p> <p><b>COLOGNO AL SERIO (BG)</b> IBC ricondizionati e con oltre nuovo - LAFLENE® Fusti in HDPE ricondizionati e nuovi</p> <p><b>VOLTA MANTOVANA (MN)</b> IBC ricondizionati e con oltre nuovo - LAFLENE® Fusti in HDPE ricondizionati e nuovi</p> <p><b>ALTOPASCIO (LU)</b> IBC ricondizionati e con oltre nuovo Fusti in ferro ricondizionati e nuovi</p> <p><b>PATRICA (FR)</b> IBC ricondizionati e con oltre nuovo - PIR Fusti in HDPE ricondizionati e nuovi Fusti in ferro ricondizionati e nuovi</p> <p><small>* Siti produttivi autorizzati alla gestione di rifiuti e di imballaggi, pericolosi e non pericolosi</small></p>	<p><b>SITI PRODUTTIVI</b></p> <p>Via dell'Artigianato, 60/79, 24055 Cologno al Serio (BG)</p> <p>Via Friuli, 5, 46049 Volta Mantovana (MN)</p> <p>Località Torre Salese, 28 55010 Altopascio (LU)</p> <p>Località Colle Lami, 03010 Patrica (FR)</p> <p><b>SEDE LEGALE</b></p> <p>Via dell'Artigianato, 61, 24055 Cologno al Serio (BG)</p> <p><b>CONTATTI COMMERCIALI</b></p> <table border="0"> <tr> <td><b>LAURA PARIMBELLI</b> +39 339.62.45.235 laura.parimbelli@laf.it</td> <td><b>FILIPPO PERICO</b> +39 339.71.86.303 filippo.perico@laf.it</td> </tr> <tr> <td><b>SERGIO MENEGUZZO</b> +39 340.32.93.700 sergio.meneguzzo@laf.it</td> <td><b>SALVATORE PELLERITO</b> +39 378.30.57.188 salvatore.pellerito@laf.it</td> </tr> </table>	<b>LAURA PARIMBELLI</b> +39 339.62.45.235 laura.parimbelli@laf.it	<b>FILIPPO PERICO</b> +39 339.71.86.303 filippo.perico@laf.it	<b>SERGIO MENEGUZZO</b> +39 340.32.93.700 sergio.meneguzzo@laf.it	<b>SALVATORE PELLERITO</b> +39 378.30.57.188 salvatore.pellerito@laf.it	 <p>+39 035 48.72.237 +39 035 48.72.535 info@laf.it www.laf.it</p>
<b>LAURA PARIMBELLI</b> +39 339.62.45.235 laura.parimbelli@laf.it	<b>FILIPPO PERICO</b> +39 339.71.86.303 filippo.perico@laf.it					
<b>SERGIO MENEGUZZO</b> +39 340.32.93.700 sergio.meneguzzo@laf.it	<b>SALVATORE PELLERITO</b> +39 378.30.57.188 salvatore.pellerito@laf.it					

Grazie a questo progetto abbiamo potuto far conoscere ai nostri clienti un'attività "nascosta" di LAF: la trasformazione di quei loro imballaggi usati non preparabili al riutilizzo perché danneggiati o troppo sporchi, in una materia prima-seconda, il LAFLENE®, idonea a produrre nuovi contenitori industriali. Grazie a questo duplice progetto i nostri clienti sanno che il 100% di ciò che LAF ritira come rifiuto di imballaggi industriali, viene reimmesso sul mercato come imballaggi industriali preparati al riutilizzo o come imballaggi industriali prodotti utilizzando non una resina derivante da risorse fossili ma una resina prodotta con i loro rifiuti di imballaggio. Grazie a questa campagna pubblicitaria i nostri clienti ora sanno che possono acquistare da LAF contenitori da 125 e da 1.000 litri con caratteristiche di resistenza e sicurezza paragonabili a quelle di contenitori prodotti con il 100% HDPE vergine, generando al contempo un saving in termini di CO2 che va dall'80% al 100%.

Nella comunicazione di questo progetto al mercato abbiamo voluto mostrare ed enfatizzare la vicinanza fra i siti produttivi GREIF (dove si producono imballaggi nuovi) e i siti produttivi LAF (dove si preparano al riutilizzo i medesimi imballaggi), perché il mercato è cambiato: non c'è più la netta distinzione fra il produttore del contenitore nuovo e il produttore del contenitore rigenerato. I clienti hanno la necessità, per dimostrare la loro sostenibilità, di rivolgersi ad un fornitore di packaging industriale in grado di seguire l'intero ciclo di vita e di rinascita, tramite il riutilizzo o il riciclo, dei contenitori di loro utilizzo.

Tutti i nostri contenitori, preparati al riutilizzo o prodotti con il LAFLENE®, sono contrassegnati con la nostra etichetta di sostenibilità.



Per garantire una buona qualità dei prodotti e dei servizi offerti, il sistema organizzativo interno è fondamentale.

Attualmente LAF adotta un sistema di gestione integrato, qualità ed ambiente (UNI EN ISO 9001 ed UNI EN ISO 14001).

Lo scopo è quello di assicurare un miglioramento continuo sia da un punto di vista qualitativo e di servizi che da un punto di vista ambientale, mantenendo sotto controllo i processi interni. In particolare, la certificazione UNI EN ISO 9001 è a garanzia di un sistema di gestione della qualità efficiente e orientato al cliente mentre la UNI EN ISO 14001 è a dimostrazione dell'impegno di LAF per la tutela dell'ambiente.

La qualità è un aspetto fondamentale e deve essere elevata in quanto è ciò che i clienti percepiscono e valutano direttamente, classificando di conseguenza l'azienda e determinando l'immagine che il mercato ha di quest'ultima. Pur trattando contenitori riciclati/di recupero, ai quali viene data una nuova vita, si deve garantire una qualità tale da poter far sentire il cliente sicuro e soddisfatto come se utilizzasse un contenitore nuovo. Ciò significa che gli imballaggi devono essere puliti, integri, senza danneggiamenti che ne compromettano la sicurezza strutturale ed esteticamente ben presentabili. Oltre alla qualità del prodotto, è di fondamentale importanza anche il servizio, che deve essere perfettamente in linea con le esigenze dei clienti LAF. Ciò significa: risposte celeri e chiare, raccolte di contenitori usati o fornitura di contenitori rigenerati in tempi brevi, proposte ai clienti di soluzioni alternative, consulenze per risolvere problematiche tecniche e consigli sulle tendenze di mercato nel resto d'Europa, grazie alla partnership in essere fra LAF e Greif. Tutto ciò viene garantito anche dallo standard internazionale ISO 9001:2015 che delinea le modalità per il raggiungimento di alte prestazioni operative assicurando la massima qualità dei processi gestionali e produttivi e la garanzia per la clientela di un servizio affidabile e certificato che persegue il miglioramento continuo dei prodotti e dei servizi.

Entrambe le categorie di prodotto significative offerte da LAF sono oggetto di valutazione in termini di impatti sulla salute e sulla sicurezza nell'ottica del miglioramento. In particolare, per quanto riguarda la rigenerazione delle cisternette, LAF svolge un lavoro di preparazione per il riutilizzo, attraverso l'operazione di recupero che consente al prodotto che è divenuto un rifiuto (nel caso specifico un imballaggio riutilizzabile già concepito per essere impiegato per molti cicli d'uso) di tornare ad essere esattamente quello stesso tipo di prodotto. Attraverso una serie di attività di pulizia, riparazione e controllo, ciò che è stato dismesso riacquisisce le caratteristiche necessarie per l'immissione del prodotto sul mercato.

Per quanto riguarda i prodotti e i servizi offerti, LAF valuta l'impatto che essi hanno sulla salute e sulla sicurezza nell'ottica del continuous improvement. Gli IBC, prima di essere riutilizzati, vengono preparati attraverso una serie di attività di pulizia, riparazione e controllo qualità per garantirne l'integrità ed il perfetto stato ed essere riutilizzate in sicurezza. Un IBC non conforme, dal punto di vista della salute e sicurezza, potrebbe causare danni non indifferenti in caso di sversamento di sostanze pericolose vista la capacità di contenimento elevata (1000 L). Il cliente deve avere la certezza che, indipendentemente dal tipo di sostanza che andrà a trasportare nei contenitori forniti dalla LAF, questi garantiranno una perfetta tenuta.

Da questo punto di vista, nel 2023, si è verificato un solo episodio di sversamento, dovuto ad una mancata comunicazione del cliente relativa al prodotto che avrebbe dovuto trasportare; gli sono stati inconsapevolmente forniti da LAF IBC non idonei a quel tipo di prodotto chimico. Il problema si è risolto fornendo al cliente istruzioni sul modello di IBC da utilizzare per le future spedizioni. Nel 2024, grazie al doppio test di tenuta che LAF effettua sia sull'otre in HDPE che sulla valvola, non ci sono stati casi di fuoriuscite di prodotto.

Un'altra certificazione che attesta l'attenzione dell'azienda nell'ambito della salute e sicurezza è la ISO/TS 14067:2013. In particolare, nel 2015 il processo di preparazione al riutilizzo degli IBC mediante lavaggio è stato sottoposto al calcolo della carbon footprint da parte di una società esterna, dimostrando così che i valori rilevati rientrano tra quelli indicati dallo standard ISO.

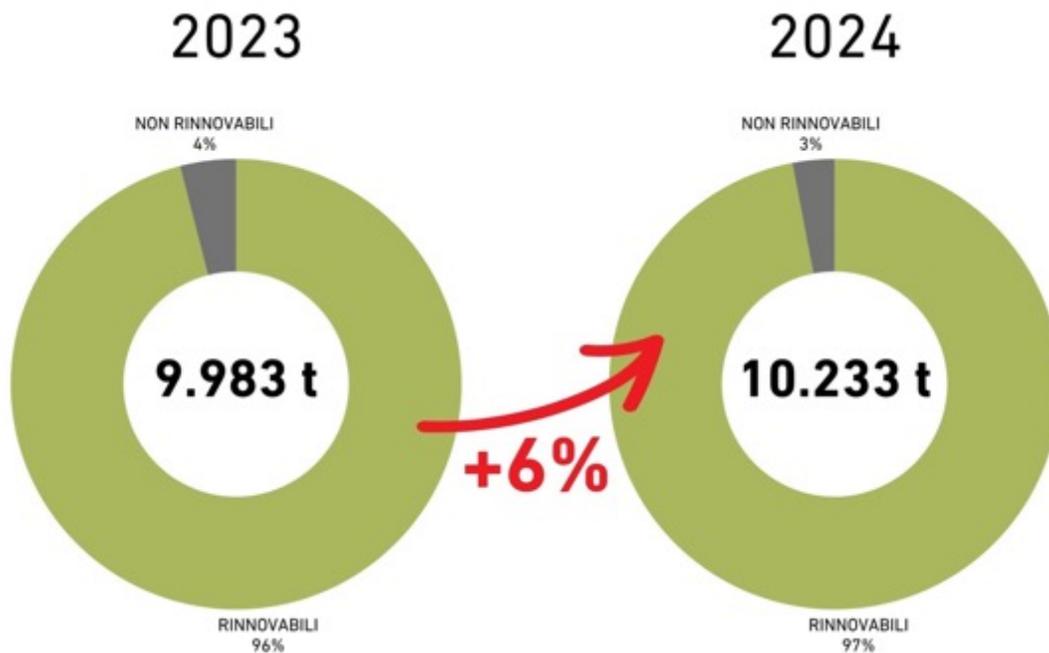
La mission di LAF è quella di ridurre l'impatto ambientale dell'intero ciclo di vita degli imballaggi, promuovere un modello di economia circolare basato sul riutilizzo e il riciclo dei materiali e offrire ai nostri clienti soluzioni innovative e sostenibili per la gestione degli imballaggi. LAF, infatti, cerca di ridurre gli sprechi di materiali dando una nuova vita agli imballaggi altrimenti destinati allo smaltimento.

Tra le certificazioni in questo ambito, LAF vanta non solo la UNI EN ISO 14001, ma anche l'aver ottenuto la UNI 10667-2-2010. Gli imballaggi in HDPE irrimediabilmente danneggiati o troppo sporchi vengono trasformati in materia prima seconda (LAFLENE®) certificata CSI che rispetta lo standard UNI 10667-2-2010 idonea alla produzione di nuovi imballaggi industriali: un'ulteriore dimostrazione dell'impegno di LAF nei confronti dell'ambiente, della circolarità e della sostenibilità. La produzione di materia prima seconda aiuta, insieme alla rigenerazione degli imballaggi, a ridurre al minimo gli sprechi.

### 2.3 Uso efficiente delle risorse e circolarità

Nello svolgimento dei propri processi, in linea con quanto previsto dal proprio sistema di gestione, LAF cerca di ridurre al minimo gli sprechi di materiali sia attraverso l'aggiornamento e l'efficiamento dei propri processi, sia dando una seconda vita a materiali non rinnovabili altrimenti destinati allo smaltimento.

#### 5 - Materiali utilizzati

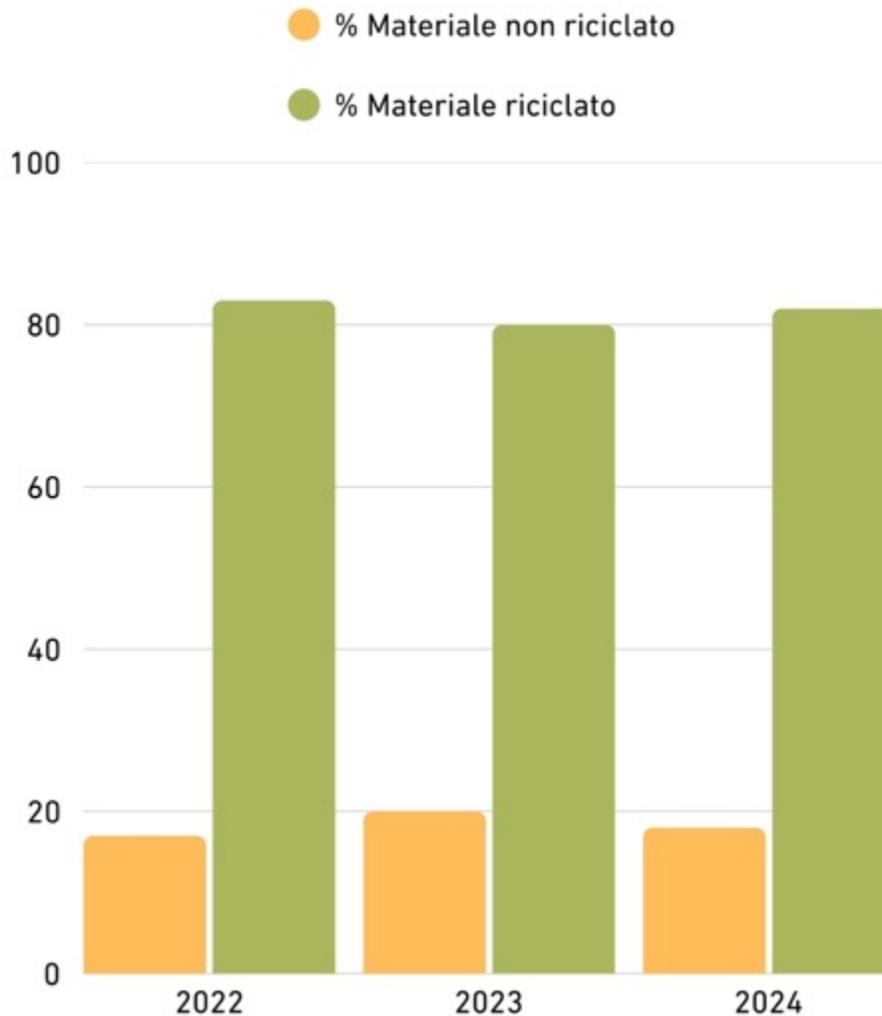


Nel 2024 si registra un aumento del 6% nella quantità di materiali utilizzati rispetto all'anno precedente. A causa delle caratteristiche del core business, nel quale i materiali non rinnovabili sono intrinseci, i principali materiali utilizzati sono per la maggior parte plastiche e materiali ferrosi. Nel 2024, infatti, LAF ha utilizzato 10.233,50 tonnellate di materie prime non rinnovabili (97%), costituite principalmente da IBC usate (61%), fusti, taniche, otri e plastica di diverso tipo in HDPE usati (18%), otri nuovi (11%) e materie prime per la depurazione (7%).

Tuttavia, LAF svolge la propria attività partendo da materiali usati (nella quasi totalità dei casi classificati quali rifiuti speciali pericolosi e non). Infatti, nel 2024 solo il 18% dei materiali proviene da materie prime vergini. Il restante 82% proviene da "rifiuti", dato costante rispetto all'anno precedente a fronte di una

diminuzione del materiale utilizzato, di cui il 79% proviene da IBC usate, mentre il 21% da fusti, taniche, otri e plastica di diverso tipo in HDPE usati.

#### 6 - Materiali riciclati e non riciclati



Per la natura intrinseca della sua attività, LAF produce una percentuale molto alta di prodotti recuperati o rigenerati. Le categorie di prodotto che l'Azienda recupera o rigenera sono: pari al 100% per le IBC rigenerate in conto vendita, così come il materiale plastico HDPE. Mentre, per quanto riguarda il prodotto IBC oltre nuovo, LAF rigenera/recupera il telaio (gabbia e pallet) degli IBC usati, pari al 78% del peso totale di IBC prodotti, e solo il 22% è costituito da materiale vergine (oltre nuovo). Di seguito vengono esposti nel dettaglio i dati per tipologia di prodotto<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Non sono state inserite nel dato le IBC rigenerate in conto lavoro, per le quali viene svolto solo un servizio di lavaggio.

### 7 - Percentuale di prodotti recuperati o rigenerati

Percentuale di prodotti recuperati o rigenerati		
Categoria di prodotto	2023	2024
IBC rigenerate conto vendita	100%	100%
IBC oltre nuovo	78%	78%
Macinato plastico HDPE	100%	100%

## 2.4 Catena di fornitura responsabile

LAF, per la gestione dei fornitori, adotta una procedura del sistema di gestione integrato, all'interno della quale vengono definite le modalità di gestione degli acquisti e della qualifica e rivalutazione dei fornitori.

La funzione Acquisti / Amministrazione / Ambiente provvede a classificare il fornitore a seconda che si tratti di servizio in outsourcing (indicato con la lettera A) o di fornitura di materiali (indicato con la lettera B). Nel caso di outsourcing richiede al fornitore la documentazione di qualifica (che si differenzia a seconda del tipo di fornitore) procedendo con l'invio del questionario di self-audit fornitori, chiamato M-ACQ-6. Tale questionario è composto da una prima parte anagrafica dei fornitori, seguita da una serie di domande a risposta chiusa, con possibilità di inserire note, riguardanti le seguenti macrocategorie: (a) Struttura Organizzativa, Personale e Formazione; (b) Certificati e Licenze, con particolare attenzione a quelle ambientali; (c) Edifici e Servizi; (d) Attrezzatura di Processo e Manutenzioni; (e) Sistema di Gestione Qualità-Ambiente<sup>4</sup>. Alla ricezione dello stesso compilato si procede con la verifica degli allegati autorizzativi, e ad esito positivo il fornitore viene inserito nell'elenco dei fornitori qualificati soggetti a valutazione periodica, tramite il modulo di qualificazione M-ACQ-2. Attraverso tale modulo LAF classifica i fornitori nei seguenti sottogruppi:

- **Fornitori critici:** coloro che si occupano di smaltimento/recupero rifiuti, trasportatori di rifiuti e intermediari.
- **Fornitori non critici:** fornitori di materie prime, laboratori e consulenti.
- **Imprese e manutentori.**

Assegnato il fornitore alla categoria di appartenenza, viene svolta una classificazione su criteri ambientali e sociali:

- Possesso di **certificazioni ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001;**
- Presenza di un modello organizzativo conforme al **D.Lgs. 231/2001;**
- **Valutazione del servizio** in termini di tempistiche, qualità nell'espletamento delle richieste di lavoro e disponibilità del personale;
- **Costo.**

<sup>4</sup> Da compilare solo se non in possesso di certificazioni ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015.

È prevista, infine, una sezione per l'inserimento di note aggiuntive, dove vengono riportati eventuali estremi e scadenze delle autorizzazioni, se presenti.

L'ufficio Qualità Ambiente con la collaborazione dei Responsabili di funzione compila il modulo M-ACQ-2 assegnando, per ogni fornitore, dei punteggi ai vari aspetti sui quali LAF intende giudicare i Fornitori, considerando tutti gli elementi a disposizione per esprimere un giudizio oggettivo. Gli aspetti ed i criteri considerati dalla LAF per la valutazione dei fornitori di materiale e servizi sono descritti unitamente ai criteri valutativi sulla scheda M-ACQ-2 stessa.

La valutazione delle prestazioni dei fornitori e delle criticità viene discussa a fine anno in sede di riesame della Direzione. Al fine di assicurare che le forniture rispettino i requisiti definiti in ordine, LAF provvede alla classificazione, qualificazione ed al controllo dei propri Fornitori. Tale attività viene svolta attraverso tre strumenti principali:

- Qualifica preliminare del fornitore (nel caso di forniture in outsourcing);
- Valutazione consuntiva della fornitura;
- Valutazione consuntiva del Fornitore;
- Effettuazione, dietro richiesta del RQA, di audit sulla buona tecnica utilizzata dal Fornitore.

La Funzione Acquisti si occupa dell'approvvigionamento dei materiali necessari alla produzione, nonché di tutti gli acquisti "ordinari" relativi ai diversi processi / funzioni aziendali. Nell'anno 2024 la spesa verso i fornitori è stata pari a 11.4 milioni di euro, di cui il 96,9% verso fornitori locali. Tale dato è pressoché in linea rispetto ai 11.1 milioni di euro spesi nel 2023 di cui 97,4% verso fornitori locali. Essendo LAF un'azienda operante principalmente nella regione Lombardia, riconosce come "fornitori locali" quelli attivi in tale regione.

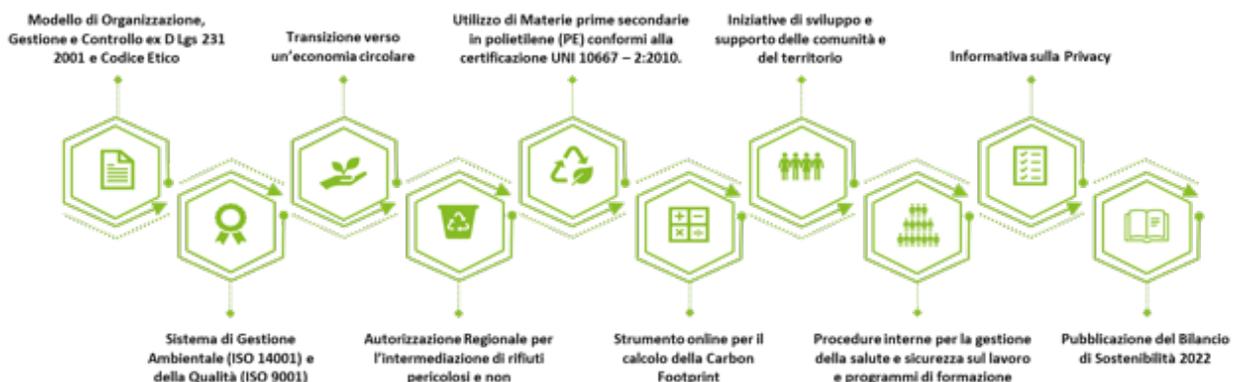
### 3. Il nostro percorso di sostenibilità

Dal 2022, LAF ha deciso di strutturare e rafforzare il proprio percorso di sostenibilità decidendo di predisporre e pubblicare il proprio Bilancio di Sostenibilità, in ottica di una maggiore trasparenza e un continuo miglioramento in materia di responsabilità economica, sociale e ambientale.

Questa scelta rappresenta la concretizzazione dell’impegno della Società in ambito di sostenibilità, identificandola come il principale driver di crescita ed innovazione.

Si riportano di seguito alcuni presidi già in essere:

#### 8- Presidi in essere di LAF



#### 3.1 Analisi di materialità

Gli standard di rendicontazione di sostenibilità di riferimento ([GRI standard 2021](#)), redatti dal *Global Reporting Initiative*, richiedono che le organizzazioni focalizzino la rendicontazione sui temi di sostenibilità più significativi, i cosiddetti temi materiali, considerando i relativi impatti positivi e negativi sull’ambiente e le persone. In linea con i **GRI standards**, i contenuti del bilancio sono stati definiti svolgendo un’analisi di materialità, attraverso la quale sono stati identificati gli aspetti che riflettono gli **impatti economici, ambientali e sociali più significativi per LAF** e che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni dei propri Stakeholder. Inoltre, in preparazione alla stesura del primo bilancio di sostenibilità, il management aziendale ha organizzato una giornata di formazione sulle principali tematiche di sostenibilità.

Nel 2024 LAF ha aggiornato la propria analisi di materialità, già condotta nel biennio precedente. Tramite un workshop interattivo con i dipendenti e la divulgazione di un questionario condiviso con una selezione di clienti, sono state aggiornate le tematiche ESG più rilevanti in relazione ai propri impatti (attuali/potenziati e negativi/positivi) che possono influenzare sia la Società che i suoi Stakeholder.

L’analisi di benchmark svolta ha preso in considerazione i principali *peers* focalizzandosi su imprese operanti nel settore “*Containers and Packaging*”. Il suddetto studio si è focalizzato sia sull’analisi dei report di

sostenibilità e delle Dichiarazioni Non Finanziarie, che delle certificazioni e attività legate alle tematiche ESG per ogni *peer*. Sono stati anche presi in considerazione gli standards di settore **SASB**, gli **SDG's (Sustainable Development Goals)**, quanto previsto dal **D.Lgs. 254/2016** e l'**S&P Sustainability Yearbook** al fine di considerare le normative aggiornate e le tendenze di settore. Il frutto di tale lavoro è stato l'identificazione delle principali tematiche di sostenibilità suddivise nelle 3 macroaree ESG (Environmental, Social and Governance).

Di seguito si riportano le **11 tematiche rilevanti** dal punto di vista della sostenibilità di LAF:



Di seguito si riportano anche le relative descrizioni associate alle tematiche materiali per LAF:

**10 - Tematiche rilevanti con descrizione**

Area	Tematica	Descrizione
<b>Responsabilità ambientale</b>	Cambiamento climatico, consumi energetici ed emissioni GHG	Promuovere strategie di decarbonizzazione contro i cambiamenti climatici al fine di ridurre i gas a effetto serra e contribuire al raggiungimento degli obiettivi di neutralità del carbonio. Sviluppare iniziative di efficienza e incrementare l'utilizzo e la produzione di energia da fonti rinnovabili. Istituire sistemi e processi necessari per migliorare le prestazioni energetiche al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra.
	Efficienza delle risorse e circolarità	Gestire in modo consapevole ed efficiente le risorse naturali e definire strategie che riducano l'utilizzo delle risorse naturali e ne migliorino la riutilizzabilità.
	Gestione delle risorse idriche	Gestire la risorsa idrica in modo consapevole ed efficiente, tenendo in considerazione il contesto locale e il concetto di risorsa condivisa.

		Ridurre il proprio impatto attraverso riduzioni nell'utilizzo, misure di efficientamento e di miglioramento della qualità.
	Gestione dei rifiuti	Promuovere un trattamento dei rifiuti che abbia un basso impatto sull'ambiente e il territorio circostante, attraverso il recupero o il riciclo o, ove non sia possibile, l'utilizzo di metodi di smaltimento che abbiano il minore impatto possibile.
<b>Responsabilità sociale</b>	Gestione e sviluppo del capitale umano e promozione della diversità	Adottare politiche di attrazione e fidelizzazione dei talenti, programmi di welfare per sostenere il benessere sociale e l'equilibrio lavoro-vita privata dei dipendenti e l'incoraggiamento di percorsi di crescita professionale.
	Qualità, sicurezza del prodotto e soddisfazione del cliente	Avviare iniziative e procedure per garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti e la soddisfazione dei clienti guardando al progresso dei prodotti attraverso vari approcci, tra cui l'innovazione e l'uso di nuove tecnologie.
	Supporto alla comunità locale	Contribuire allo sviluppo socioeconomico delle comunità in cui si opera, attraverso investimenti, progetti, programmi e iniziative (es, collaborazioni con scuole e università) di coinvolgimento e ascolto continuo degli Stakeholder per individuare esigenze specifiche, al fine di intraprendere strategie di crescita con impatti positivi sul territorio.
	Salute e sicurezza dei dipendenti	Integrare politiche, pratiche e condizioni di lavoro appropriate all'interno della Società per garantire e promuovere pari opportunità, rispetto della diversità e inclusione, contrastare tutte le forme di discriminazione basate su genere, età, religione, orientamento sessuale, background e altre sfere non professionali e accademiche.
	Innovazione, ricerca e sviluppo	Sviluppare nuove tecnologie volte a migliorare l'efficienza aziendale e ridurre gli impatti ambientali. Sfruttare l'innovazione tecnologica per una maggiore efficienza delle operazioni e dei servizi offerti per digitalizzare e ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle infrastrutture e per integrare facilmente nuove opportunità di business.
<b>Governance ed etica</b>	Catena di fornitura responsabile	Gestire la catena di fornitura integrando una molteplicità di funzioni per fornire soluzioni end-to-end e stabilire ruoli e responsabilità chiari. Adottare politiche di selezione di fornitori, appaltatori e partner commerciali basate su processi equi e trasparenti che definiscano l'integrazione dei criteri di sostenibilità. Promuovere lo sviluppo di pratiche di responsabilità sociale tra i fornitori, anche attraverso attività di formazione.
	Etica di business e governance responsabile	Garantire la piena trasparenza delle proprie azioni, operando in modo equo e imparziale e promuovendo una comunicazione interna ed esterna efficace e tempestiva. Diffondere una cultura aziendale basata su comportamenti virtuosi, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti nei Paesi in cui la Società opera, in ambito ambientale, economico e sociale.

Sulla base dell'analisi, verranno presentati nel [capitolo 3.3](#) gli impatti, correlati alle tematiche materiali, identificati come rilevanti per LAF.

### 3.2 I nostri Stakeholder

In occasione della stesura della seconda edizione del proprio Bilancio di Sostenibilità, LAF ha avviato un processo di aggiornamento dell'identificazione dei propri stakeholder ("portatori d'interessi") con lo scopo di individuare i principali soggetti che influenzano o sono influenzati dalla Società per coinvolgerli maggiormente nelle proprie scelte strategiche e nei processi aziendali in ambito di sostenibilità.

In considerazione della realtà in cui opera LAF e del suo core business, i principali stakeholder sono stati identificati nei Clienti, nei Dipendenti, nei Fornitori, nelle Associazioni di categoria, nelle Istituzioni (compresi gli enti certificatori e di autorizzazione) e nelle Comunità (che comprende Comunità locale, Comunità scientifica e le Università).



### 3.3 Analisi degli impatti

A completamento dell'analisi di materialità, LAF ha integrato la valutazione degli impatti secondo le nuove disposizioni degli standards GRI. Inoltre, l'analisi è stata condotta tenendo in considerazione le più recenti disposizioni da parte dei principali standard internazionali e della normativa vigente, al fine di rappresentare gli impatti, i rischi e le opportunità relativi alle attività condotte dalla Società.

Nel processo di valutazione degli impatti sono stati coinvolti sia il management aziendale che due categorie di stakeholder, ovvero i dipendenti ed i clienti.

La valutazione richieste a queste categorie di stakeholder è avvenuta tramite un esercizio di prioritizzazione degli impatti generati dalla Società **sull'economia, sull'ambiente e sulle persone**. Più specificatamente, a ciascun impatto correlato alle tematiche di materialità, è stato attribuito un valore su una scala da 1 a 5, dove: **1 = Impatto non rilevante; 2 = Impatto poco rilevante; 3 = Impatto rilevante; 4 = Impatto più che rilevante; 5 = Impatto molto rilevante.**

Con riferimento al management ed ai dipendenti, la votazione degli impatti è avvenuta attraverso un workshop interattivo, al quale hanno partecipato 13 dipendenti provenienti dalle diverse funzioni di LAF per garantire una visione delle tematiche più eterogenea possibile.

Mentre, i clienti sono stati coinvolti attraverso un questionario online, all'interno del quale era presente una sezione dedicata alla prioritizzazione degli impatti.

Successivamente le risposte del workshop e del questionario sono state rielaborate e consolidate per definire la lista definitiva degli impatti associati alle tematiche di materialità.

La tabella riportata di seguito mostra i risultati delle votazioni degli impatti legati alle tematiche materiali della Società, le tematiche materiali a cui gli impatti si riferiscono, la tipologia dell'impatto generato (positivo o negativo/attuale o potenziale) ed il coinvolgimento dell'azienda.

12 Tematiche materiali e relativi impatti

Responsabilità Ambientale

Tema materiale	Impatto	Descrizione	Positivo / negativo
Cambiamento climatico, consumi energetici ed emissioni GHG	Emissioni di gas ad effetto serra in atmosfera	Il processo produttivo porta alla generazione di emissioni di gas ad effetto nell'ambiente, con conseguenti danni e contributo all'effetto serra	-
	Utilizzo di energia proveniente da fonti non rinnovabili	L'azienda si rifornisce principalmente da fonti energetiche non rinnovabili con conseguente danno ambientale.	-
Gestione dei rifiuti	Contaminazione dell'ambiente derivante da non corretta gestione	Contaminazione del suolo e delle acque dovuto ad una gestione dei rifiuti e delle risorse idriche non corretta	-
	Promozione di attività di recupero rifiuti	Promozione di operazioni di recupero che deviano i rifiuti dall'invio allo smaltimento, come la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altre operazioni di recupero	+
Efficienza delle risorse, dei materiali e circolarità	Creazione di un'economia circolare	Riciclo e gestione degli scarti del ciclo produttivo derivanti dalla promozione di operazioni ed iniziative di recupero degli scarti.	+
	Commercializzazione di prodotti sostenibili	Commercializzazione di prodotti sostenibili e riciclati derivanti da una gestione efficiente dell'intero ciclo di vita del prodotto	+
	Gestione sostenibile degli scarti	Gestione degli scarti del ciclo di rigenerazione attraverso la promozione di operazioni ed iniziative di recupero.	+
Gestione delle risorse idriche	Alta intensità di utilizzo della risorsa idrica	Consumo di grandi quantitativi di acqua durante i processi produttivi aziendali.	-
	Contaminazione delle acque	Processi di lavaggio con conseguente scarico di acque potenzialmente contaminate da materiali chimici che potrebbero essere dannosi per l'ambiente.	-

Responsabilità Sociale

Gestione e sviluppo del capitale umano e promozione della diversità	Miglioramento delle performance lavorative dei dipendenti	Miglioramento delle performance lavorative dei dipendenti derivante da una predisposizione di corsi di formazione e da una maggior attenzione al loro benessere fisico e psichico (es. benefit, congedo parentale, welfare, flessibilità lavorativa, etc.)	+
	Ambiente di lavoro non inclusivo	Ambiente di lavoro non inclusivo e discriminatorio causato dalla mancanza di attività e iniziative che contrastano discriminazioni e abusi	-
Salute e sicurezza dei dipendenti	Infortuni e malattie sul lavoro	Rischio dell'insorgere di infortuni e di casi di malattie professionali, dovuti all'attività produttiva aziendale ed a una sua non adeguata gestione in termini di formazione e di presidi.	-
Innovazione, Ricerca e Sviluppo	Sviluppo industriale	Contributo allo sviluppo industriale tramite l'applicazione di tecnologie innovative	+
Qualità, sicurezza del prodotto e soddisfazione del cliente	Riduzione dei costi	Riduzione dei costi sostenuti dai clienti, grazie ai servizi di rigenerazione che permettono la riutilizzazione del prodotto, con performance pari al nuovo, ma a costi minori	+
	Commercializzazione di prodotti sicuri	Elevati standard in termini di sicurezza di prodotto grazie ai sistemi di gestione in essere all'interno della società ed alla conformità con le certificazioni di settore (CE)	+
Supporto alla comunità locale	Assunzione di lavoratori dalla comunità locale	Assunzione di dipendenti che provengono dalla comunità locale tramite pratiche di coinvolgimento aziendale	+
	Supporto allo sviluppo locale	Generazione di impatti economici positivi grazie a iniziative benefiche (es. campagne Natalizie, partnership e collaborazioni con associazioni locali)	+
	Acquisto da fornitori locali	Sostegno allo sviluppo economico attraverso la scelta, dove possibile, di fornitori locali per l'acquisto di materie prime e prodotti o servizi	+

Governance ed Etica	Catena di Fornitura Responsabile	Impatti ambientali, sociali ed economici lungo la catena di fornitura	A causa della mancanza di un sistema di valutazione dei fornitori sulle tematiche ESG, la società potrebbe intrattenere rapporti con partner con bassi score sulle tematiche.	-
	Etica di business e governance responsabile	Diffusione delle norme etiche aziendali	Creazione di una cultura aziendale volta alla legalità a seguito delle diffusione delle norme e dei comportamenti etici	+
		Rispetto delle leggi	Conformità a leggi e regolamenti tramite la definizione di un sistema di norme e procedure aziendali.	+

## Piano di Sostenibilità

Per rafforzare il proprio impegno verso le tematiche di Sostenibilità, in particolare nel diminuire i propri impatti negativi e valorizzare al meglio quelli positivi, LAF ha redatto il suo Piano di Sostenibilità 2024-2026.

Partendo dalle tematiche materiali ed i relativi impatti risultati rilevanti dall'analisi di materialità, sono stati individuati una serie di KPIs correlati. Utilizzando il 2023 come anno di partenza sono stati poi definiti gli obiettivi al 2026 e dei target annuali intermedi per tenere traccia dei progressi nel raggiungimento degli obiettivi al 2026.

Ognuno degli 17 obiettivi individuati è strettamente correlato ad un impatto in linea con le priorità definite nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs). Il piano quindi illustra una serie di alcuni SDGs (di seguito elencati), che LAF ha riconosciuto come rilevanti per il proprio business e per l'ambiente in cui opera.

Il Piano verrà revisionato e aggiornato annualmente al fine di rendere conto dello stato di avanzamento nel raggiungimento degli obiettivi. LAF si riserva di fissare anche nuovi obiettivi negli anni futuri, sempre nell'ottica del miglioramento continuo.

	SDG	Tematica	Obiettivo	Azioni
Ambiente	 	Cambiamento climatico, consumi energetici ed emissioni GHG	Realizzazione di un LCA (Life Cycle Assessment) per categoria di prodotto	Calcolo delle emissioni durante tutto il ciclo di vita per ogni categoria di prodotto
			Incremento di energie provenienti da fonti rinnovabili (autoproduzione o certificata)	Acquisto di energia certificata o autoproduzione da fonti sostenibili
		Gestione delle risorse idriche	Prelievo di acqua da fonti sotterranee (pozzo sede di Cologno)	Diminuzione della quantità di acqua utilizzata nei processi
Sociale	   	Salute e Sicurezza dei dipendenti	Ottenimento della certificazione ISO 45001	Ottenimento della certificazione ISO 45001 per entrambi gli stabilimenti (prevedibilmente 2026)
		Gestione e sviluppo del capitale umano e promozione della diversità	Ore medie di formazione per dipendente	Aumento della quota pro capite di ore formazione
		Qualità, sicurezza del prodotto e soddisfazione del cliente	Percentuale di clienti coinvolti in attività di monitoraggio della soddisfazione (es. questionari)	Introduzione di iniziative di engagement dei clienti sulla loro soddisfazione e percentuale di clienti coinvolti
Governance	 	Innovazione, Ricerca e Sviluppo	Spesa per Ricerca e Sviluppo	Aumento degli investimenti in Ricerca e Sviluppo

#### 4. L'impegno verso l'ambiente



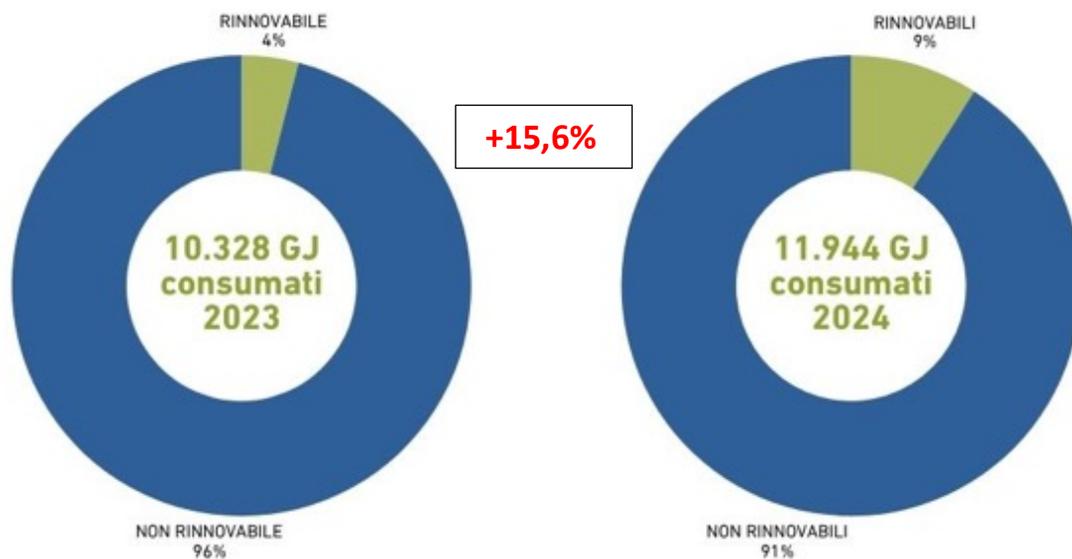
Economia circolare e sviluppo sostenibile ormai sono diventati un nuovo paradigma produttivo e un tema centrale che deve essere affrontato da ogni azienda che voglia competere con successo nell'attuale contesto economico. LAF, fin dalla sua nascita promuove questo nuovo paradigma produttivo e pone la sostenibilità al centro delle sue attività ed a riprova di questo suo ambizioso operare, adotta un sistema organizzativo che permetta di tenere sotto controllo i processi aziendali, attraverso la mappatura delle attività e l'analisi dei dati, in una logica di miglioramento continuo. A dimostrazione ulteriore di tale impegno, il Sistema di Gestione integrato Qualità e Ambiente è certificato ai sensi delle normative UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015.

L'abbattimento e la diminuzione della produzione d'inquinamento sono, oltre che un vantaggio per l'ambiente, anche una voce importante di risparmio nei bilanci: LAF è in grado di assicurare la corretta gestione e il rispetto dell'ambiente attraverso i propri processi produttivi.

## 4.1 Energia ed emissioni

LAF si impegna a ridurre il proprio impatto ambientale in termini di energia ed emissioni avvalendosi di un consulente specializzato per energia e gas metano con cui collabora costantemente e che supporta l'azienda nella definizione di strategie che permettano di condurre il processo produttivo con il più basso impatto possibile.

### 13 - Consumi energetici



Nel 2024 si rendiconta un aumento del consumo energetico del 15,6% rispetto all'anno precedente per via di un diverso mix di produzione a carattere più energivoro, pur con un alto grado di efficienza energetica.

Per quanto riguarda il consumo di energia elettrica, grazie all'utilizzo di pannelli fotovoltaici in funzione dal 2012, e potenziati nel corso degli anni, LAF è arrivata a soddisfare circa il 9% del suo fabbisogno energetico annuale. Nell'anno di rendicontazione, l'Azienda ha dovuto vendere il 38% di energia autoprodotta da fonti rinnovabili. Nel 2025 è previsto il rewamping delle coperture fotovoltaiche meno efficienti, che porterà ad un potenziamento complessivo del sistema.

In termini di intensità energetica, definita come l'energia necessaria consumata dall'organizzazione per ogni unità di attività, produzione, o qualsiasi altra grandezza specifica, nel 2024, la Società ha riportato un aumento del 14% dell'energia utilizzata per unità di fatturato, come già spiegato per via di un diverso mix di produzione a carattere più energivoro, pur con un alto grado di efficienza energetica.

L'indicatore, si calcola dividendo il consumo assoluto di energia (i.e. elettricità e gas naturale) per una grandezza specifica che nel caso di LAF sono le unità di prodotto (cisternette IBC equivalenti) venduto.

14 - Intensità energetica

	Unità di misura	2023	2024
Unità di prodotto	numero di cisternette IBC "equivalenti" <sup>5</sup> vendute	219.030	220.430
Energia consumata all'interno dell'organizzazione	GJ consumati	10.328,31	11,944,21
<b>Intensità energetica</b>	<b>GJ consumati/numero di cisternette IBC "equivalenti" vendute</b>	<b>0,0472</b>	<b>0,0542</b>

Per quanto riguarda le emissioni di gas ad effetto serra, LAF monitora sia quelle dirette che indirette in base alle disposizioni del "protocollo sui gas ad effetto serra"<sup>6</sup> con un sistema di monitoraggio più trasparente ed efficiente. In particolare, si distinguono le emissioni in categorie o attraverso gli ambiti di applicazione:

- **Scopo 1:** Emissioni provenienti da fonti della produzione di calore di proprietà dell'organizzazione, della movimentazione interna (autocarri e carrelli elevatori) e di quelle dovute a emissioni fuggitive di gas serra.
- **Scopo 2<sup>7</sup>:** Emissioni indirette derivanti dalla produzione di elettricità e calore consumati dall'organizzazione e forniti dalla rete.
  - *Location-based:* prende in considerazione il fattore di conversione dell'energia relativo al Paese in cui è stata acquistata. Questo approccio considera quindi le prestazioni di un fattore di emissione medio nazionale correlato allo specifico mix energetico nazionale per la produzione di energia elettrica;
  - *Market-based:* consiste tipicamente nell'utilizzo di un fattore di emissione definito su base contrattuale con il fornitore di energia elettrica.

Le emissioni di Scopo 1 e Scopo 2 sono calcolate utilizzando i coefficienti di emissione del DEFRA.

15 - Emissioni GHG di Scopo 1 e Scopo 2 Market Based e Location Based (tCO<sub>2</sub>eq)

	Unità di misura	2024	2023
Scopo 1	tCO <sub>2</sub> eq	394	355
Scopo 2 Location-based	tCO <sub>2</sub> eq	404	374
Scopo 2 Market-based	tCO <sub>2</sub> eq	589	545

<sup>5</sup> Conversione del PIR (macinato) in IBC dividendone il peso venduto per 60 kg

<sup>6</sup> [Greenhouse Gas Protocol | \(ghgprotocol.org\)](https://www.ghgprotocol.org/)

<sup>7</sup> Le emissioni dello Scope 2 sono espresse in tonnellate di CO<sub>2</sub>; tuttavia, la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO<sub>2</sub>equivalenti) come desumibile dalla letteratura tecnica di riferimento.

Scopo 1 e Scopo 2 (Location-Based)	tCO <sub>2</sub> eq	787	729
Scopo 1 e Scopo 2 (Market-Based) <sup>8</sup>	tCO <sub>2</sub> eq	972	900

In linea con gli altri valori anche le tCO<sub>2</sub>eq di emissioni di Gas ad effetto serra hanno registrato un aumento pari al 11% per le emissioni di Scopo 1 e del 8% per le emissioni di Scopo 2 Location Based e Market Based.

Con lo stesso principio applicato all'intensità energetica, viene calcolata anche l'intensità delle emissioni di GHG, definita come le emissioni di GHG per unità di attività, produzione o qualsiasi altra metrica specifica dell'organizzazione. L'intensità di emissioni GHG viene calcolata dividendo le emissioni assolute per la metrica specifica; nel caso di LAF sono state considerate sono le unità di prodotto (cisternette IBC equivalenti) vendute. Nel 2024, rispetto al 2023, l'intensità delle emissioni di GHG ha avuto un aumento dello 0,6% sia per quanto riguarda le emissioni di Scopo 1 + Scopo 2 Location Based sia per le emissioni di Scopo 1 + Scopo 2 Market Based.

*16 - Intensità emissiva (Scope 1 + Scope 2 Location Based)*

	Unità di misura	2024	2023
Unità di prodotto	numero di cisternette IBC "equivalenti" vendute	220.430	219.030
Emissioni Scope 1 + Scope 2 Location based	tCO <sub>2</sub> eq	733,33	728,96
Intensità energetica	tCO <sub>2</sub> eq/numero di cisternette IBC "equivalenti" vendute	0,0034	0,0033

*17 - Intensità emissiva (Scope 1 + Scope 2 Market Based)*

	Unità di misura	2024	2023
Unità di prodotto	numero di cisternette IBC "equivalenti" vendute	220.430	219.030
Emissioni Scope 1 + Scope 2 Market based	tCO <sub>2</sub> eq	905,31	899,91
Intensità energetica	tCO <sub>2</sub> eq/numero di cisternette IBC "equivalenti" vendute	0,0044	0,0041

<sup>8</sup> In base a quanto riportato nella nota precedente, è possibile sommare le emissioni di Scope 1 (CO<sub>2</sub>equivalenti) e Scope 2 (CO<sub>2</sub>) in quanto le emissioni di Scope 2 espresse in tonnellate CO<sub>2</sub>equivalenti possono essere considerate equiparabili alle stesse espresse in tonnellate di CO<sub>2</sub>.

## 4.2 Acqua e scarichi idrici

Per la sede di Cologno Al Serio, l'acqua da rete idrica viene utilizzata esclusivamente a scopo civile (uffici, spogliatoi e sale ad utilizzo dei dipendenti). L'acqua ad uso produttivo viene invece prelevata dal pozzo aziendale e serve a tutte le linee di recupero e rigenerazione del materiale proveniente sia dal ciclo di recupero dei rifiuti d'imballaggio industriale che da quello in conto lavorazione. L'acqua utilizzata nei cicli di produzione viene poi, in parte, riutilizzata in alcune fasi di processo, in particolare le fasi iniziali del processo di recupero. Solo quando è reputata "esausta" viene successivamente recapitata al depuratore aziendale, dotato di una prima fase chimico-fisica, ed una successiva, biologica, previo scarico in pubblica fognatura come da autorizzazione vigente.

L'impianto di depurazione è stato realizzato per trattare le acque reflue provenienti dai processi di lavaggio imballaggi, macinatura e lavaggio del macinato plastico prodotto. L'impianto è caratterizzato da un doppio trattamento chimico-fisico seguito da una sezione di trattamento biologico. Di seguito si elencano sinteticamente le varie fasi di trattamento a cui sono sottoposte le acque reflue:

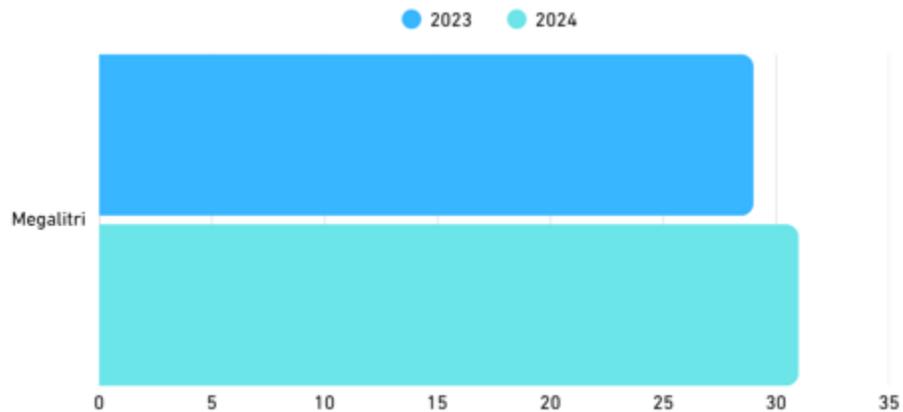
### 18 - Fasi di trattamento acque reflue



Per quanto riguarda invece il sito di Volta Mantovana, tutta l'acqua utilizzata, sia nei processi produttivi che ad uso civile (spogliatoi e uffici) proviene dalla rete idrica. In questo sito produttivo non è presente un depuratore, ciò comporta che l'acqua, riutilizzata e lasciata decantare tramite apposite vasche che ne permettono un riutilizzo più massiccio rispetto al sito di Cologno, venga destinata, una volta esausta, ai silos di raccolta autorizzati in D15 in attesa di relativo smaltimento. L'acqua che definita "vergine", e quindi, appena prelevata da rete idrica, viene utilizzata esclusivamente nelle fasi di finissaggio delle cisternette e per reintegrare le vasche di decantazione una volta svuotate da quella esausta.

Nel 2024 il prelievo idrico è stato pari a 31 Megalitri (il 7% in più rispetto al 2023), di cui 30 provenienti da acque sotterranee e 1 da risorse idriche di terze parti.

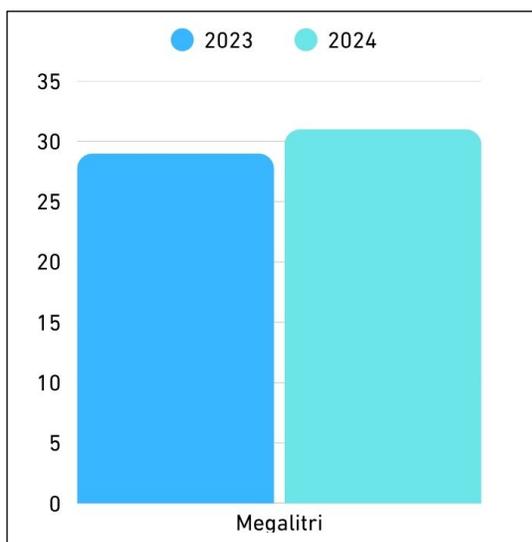
### 19 - Prelievo idrico (Megalitri)



LAF, sia attraverso un laboratorio d'analisi interno sia tramite la collaborazione con laboratori d'analisi certificati, analizza quotidianamente l'andamento delle acque di scarico, per garantire la conformità ai limiti degli inquinanti presenti nelle acque di scarico in P.F. (Tab. 3 All.5 D.lgs. 152/06) come da autorizzazione vigente.

Per gli stabilimenti di Cologno al Serio, essendo lo scarico collettato alla pubblica fognatura, gli impatti connessi allo scarico delle acque dopo il processo depurativo sono tutto sommato limitati, in quanto le acque vengono successivamente intercettate dal depuratore consortile. Mentre, relativamente allo stabilimento di Volta Mantovana, le acque vengono destinate a smaltimento presso impianti terzi autorizzati, soggetti a valutazione e qualifica. In questo sito, inoltre, sono stati costruiti due laghetti artificiali di mitigazione ambientale con il duplice scopo, paesaggistico ed antincendio (quest'ultimo tramite la raccolta di acqua piovana).

### 20 - Scarichi idrici (Megalitri)



Gli scarichi nel 2024 sono stati pari a 31,7 Megalitri. La società monitora comunque gli impatti relativi alle acque di pioggia riguardanti i propri piazzali e le aree interne, e quelli collegati ad eventuali sversamenti accidentali. A tale scopo LAF, almeno due volte all'anno, fa analizzare le proprie acque di seconda pioggia al fine di scongiurare l'immissione accidentale di sostanze nocive in pubblica fognatura.

Per quanto riguarda la prevenzione di sversamenti accidentali in pubblica fognatura e/o pozzi perdenti, LAF, si è dotata di specifiche procedure, documentate all'interno del Sistema di gestione, e di materiale assorbente nei punti dello stabilimento ritenuti strategici. Inoltre, monitora gli attingimenti ed i relativi quantitativi di acqua prelevata e scaricata e, tramite controllo

incrociato, è possibile anche analizzare se sono presenti delle dispersioni durante tutta la fase di processo e tenere sotto controllo i volumi generali.

Per lo stabilimento di Cologno, gli standard vengono definiti esclusivamente dall'autorizzazione in essere, a sua volta basata sui limiti riportati sulla tabella 3 dell'All. 5 del D.Lgs. 152/06. Sussistono, tuttavia, alcune deroghe concesse alla Società in merito ad alcuni parametri come ad esempio: cloruri, solfati, COD, tensioattivi ed ammonio.

Per lo stabilimento di Volta, gli standard vengono autoimposti da LAF, in accordo con i fornitori che si occupano poi dello smaltimento delle acque esauste. L'unico vincolo che in questo caso subentra è la questione odorigena dell'acqua di processo. Se l'acqua è troppo concentrata (riutilizzata più volte) tende ad assumere un odore pungente che a sua volta potrebbe contaminare il polietilene delle IBC rigenerate, ristagnando all'interno dell'imballaggio anche a ciclo concluso. In questi casi LAF monitora la questione odorigena destinando l'acqua a silos di deposito preliminare all'insorgere del problema. Nella sede di Volta Mantovana, in cui non è presente un depuratore, l'Azienda ha rendicontato un consumo di acqua pari a 0,36 Megalitri nel 2024, in diminuzione del 5,3% rispetto al 2023 (0,38 Megalitri).

Ogni anno LAF, in concomitanza del riesame della direzione, si pone obiettivi di riduzione dei consumi idrici, sempre correlandoli al quantitativo di materiale recuperato, redigendo un piano di miglioramento collegato ad una serie di indicatori. I processi sono tutti assistiti da contatori dedicati, motivo per cui la società riesce a tenere sotto controllo i consumi idrici legati ad ogni singola attività produttiva e, se necessario, intervenire con aggiustamenti. Ogni anno viene dedicato un budget specifico al miglioramento della gestione delle acque, con l'obiettivo di prelevare il minor quantitativo possibile d'acqua da pozzo. Ultimamente, la Società si è dotata di nuove vasche di decantazione che hanno permesso di abbassare il quantitativo di acqua prelevata utilizzata per unità rigenerata.

### 4.3 Rifiuti

Lo scopo di LAF è quello di mettere in atto una gestione dei rifiuti finalizzata alla diminuzione progressiva dei rifiuti destinati allo smaltimento seguendo le linee guida europee<sup>9</sup> che tendono a privilegiare il riutilizzo-riciclo-recupero e, solo infine, lo smaltimento per quelle tipologie di rifiuti non compatibili con operazioni più virtuose.

Durante la filiera produttiva, tuttavia, non tutto può essere recuperato al 100%: ciò che per caratteristiche tecnico-qualitative non è idoneo al riutilizzo viene destinato al recupero e, solo infine, allo smaltimento. Per alcune tipologie di scarti (ad esempio l'acqua esausta per quanto riguarda lo stabilimento di Volta Mantovana) durante le fasi di processo si possono quindi generare una serie di rifiuti, sia pericolosi che non pericolosi.

LAF gestisce e monitora gli impatti in accordo e con costante condivisione di dati con la direzione. I dati vengono analizzati e revisionati almeno due volte l'anno, in occasione dei riesami della direzione, coi quali

---

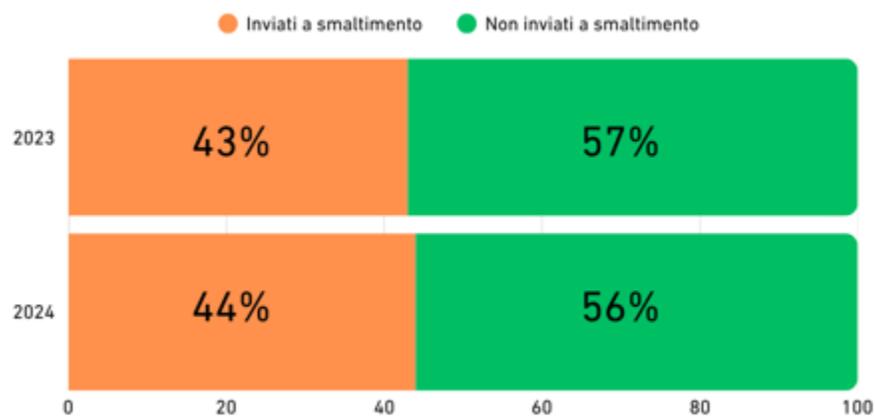
<sup>9</sup> [EUR-Lex - 02008L0098-20180705 - IT - EUR-Lex \(europa.eu\)](#)

l'azienda si prefigge obiettivi, in accordo col miglioramento continuo, in ottica di riduzione del quantitativo di rifiuti prodotto da inviare a recupero e/o smaltimento presso impianti terzi.

Viene svolta una continua attività di sensibilizzazione dei clienti in merito ai quantitativi di residui presenti negli imballaggi conferiti, che poi contribuiscono all'incremento di rifiuti prodotti. LAF si impegna anche a recuperare IBC in condizioni strutturali compromesse mediante piccoli interventi di manutenzione alle stesse, ciò per evitare di inviare a recupero componenti delle IBC quali legno, plastica e ferro, favorendo il riutilizzo anziché il recupero di questi materiali. Tutti i rifiuti prodotti dalla propria attività, siano essi materiali non trattabili internamente oppure prodotti dall'attività stessa di recupero interna, vengono destinati ad impianti terzi per una diversa tipologia di recupero. In accordo con le linee guide della ISO 14001, LAF si impegna a monitorare e qualificare tutti i fornitori, sia mediante la ricerca online di documenti, autorizzazioni e certificazioni relative agli impianti terzi che collaborano con LAF sia mediante audit svolti presso i fornitori.

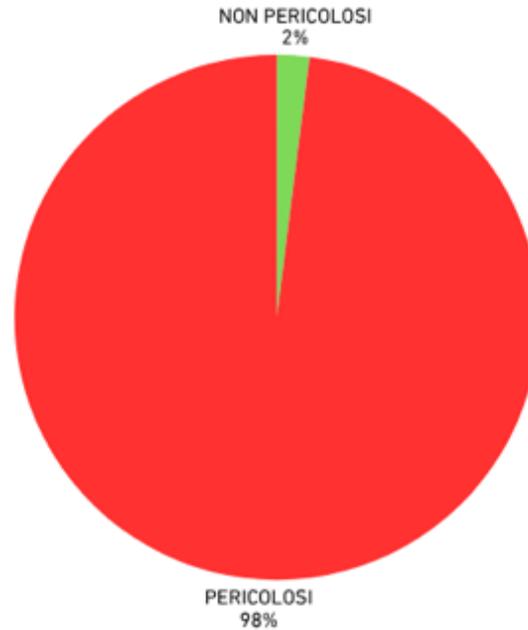
Nel 2024 sono state prodotte 3.172 tonnellate di rifiuti, il 6% in più rispetto al 2023, in cui sono state prodotte 2.991 tonnellate.

21 - Rifiuti per destinazione (Tonnellate)



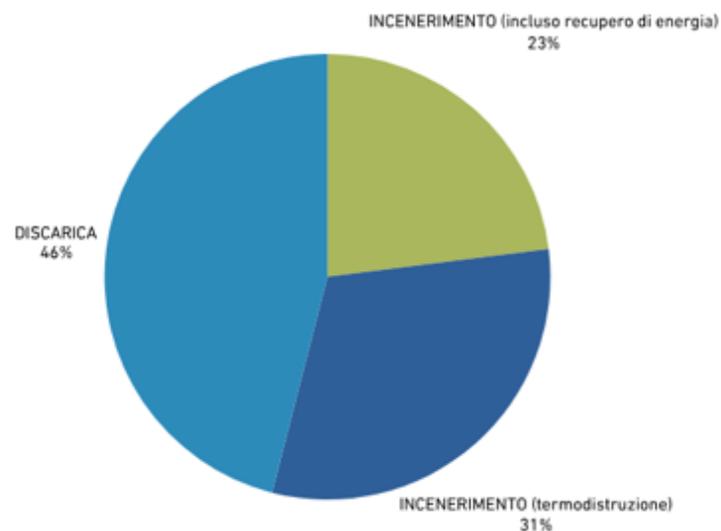
Nel 2024, il 56% dei rifiuti totali (1.770 tonnellate) non è stato inviato a smaltimento, ma sottoposto a procedure di recupero o riciclo. In particolare, i principali rifiuti riciclati sono non pericolosi (98%), tra cui: imballaggi in legno (34%) e metalli ferrosi (41%). Il restante 2% è considerato pericoloso, tra cui il 1% di altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti.

### 22 - Rifiuti non inviati a smaltimento per tipologia (Tonnellate)



Le restanti 1.403 tonnellate (ovvero il 44% dei rifiuti totali), sono state inviate a smaltimento. Si tratta di rifiuti pericolosi smaltiti per il 46% in discarica, per il 31% tramite incenerimento (termodistruzione) e per il 23% tramite incenerimento (incluso il recupero di energia). Tali rifiuti sono tutti gestiti da società terze in quanto rifiuti che l'azienda non può trattare internamente.

### 23 - Rifiuti inviati a smaltimento per metodo di smaltimento (Tonnellate)



## 5. L'impegno verso le persone e la comunità



\*Il primo di dicembre, nella saletta caffè, è comparsa una cassetta della posta natalizia con la seguente istruzione: "Offerta libera da parte degli uomini LAF per fare un regalo alla donne LAF". A metà dicembre sono stati contati i soldi raccolti, LAF ha raddoppiato la somma e a tutte le donne LAF è stato regalato un voucher da 200 € da spendere in un Centro Commerciale. Alla vigilia di Natale, tutte le donne LAF sono andate in quel Centro Commerciale a fare shopping insieme.

LAF è caratterizzata da una cultura aziendale basata su valori condivisi e pratiche di lavoro etiche. Le decisioni aziendali sono prese tenendo sempre conto del benessere dei dipendenti e degli impatti che la società ha sull'ambiente e sui suoi stakeholder.

### 5.1 Le nostre persone

La gestione etica del personale è un aspetto fondamentale per la Società, in quanto ritiene che il benessere dei dipendenti sia essenziale per il successo dell'attività. LAF seleziona e recluta il personale basandosi principalmente sulla valutazione delle competenze. Selezionare i candidati in base alle loro abilità e alle loro qualifiche è il principio guida a cui LAF si ispira per garantire una forza lavoro altamente qualificata e motivata.

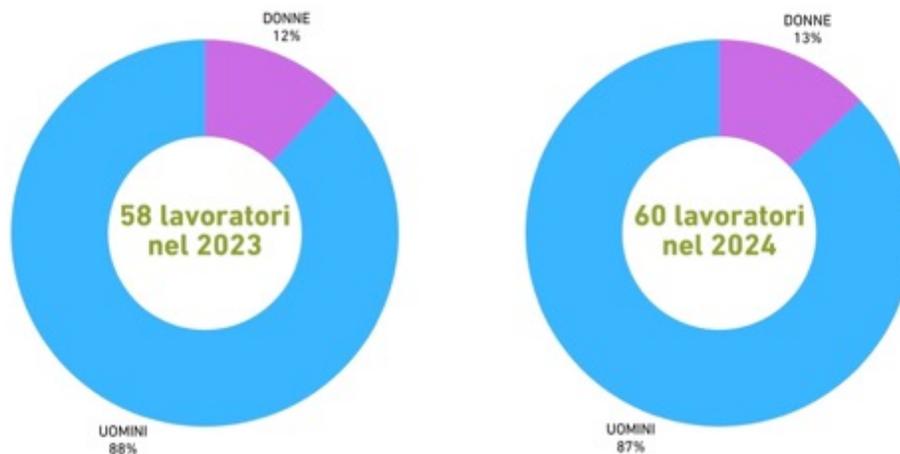
Crede fermamente che ogni dipendente debba essere trattato con equità e rispetto, senza discriminazione sulla base di razza, genere, età, religione o altre caratteristiche personali. I dipendenti sono costantemente informati dei loro diritti e garantiti nella loro applicazione, in particolare in materia di orario di lavoro, ferie, maternità e paternità, e malattia. Tutto il personale è remunerato in modo equo e giusto, in relazione alle loro competenze, al loro ruolo e al mercato del lavoro. Indistintamente sono tutelati nella loro privacy, sia in relazione ai dati personali che ai propri spazi di lavoro.

Nel 2024 e in tutti gli anni precedenti, non sono pervenute segnalazioni di discriminazioni e/o molestie da parte di dipendenti, fornitori e partner commerciali. Ciò a riprova dell'attenzione di LAF nel porre al centro del proprio business il benessere dei suoi collaboratori, creando un luogo di lavoro sicuro, inclusivo, che favorisca la crescita personale e professionale, impegnandosi a tutelare le pari opportunità.

Il 100% dei dipendenti sono coperti da Contratto Collettivo Nazionale di lavoro (CCNL) del settore Metalmeccanici Industria.

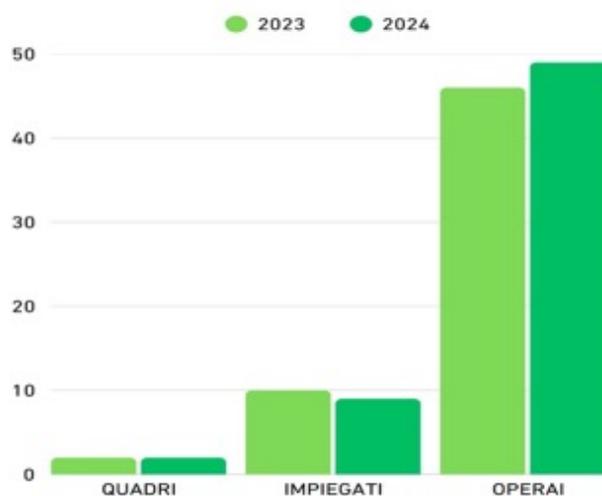
Al 31 dicembre 2024 il numero totale di dipendenti è pari a 60, contro i 58 del 2023.

#### 24 - Lavoratori totali e divisione per genere



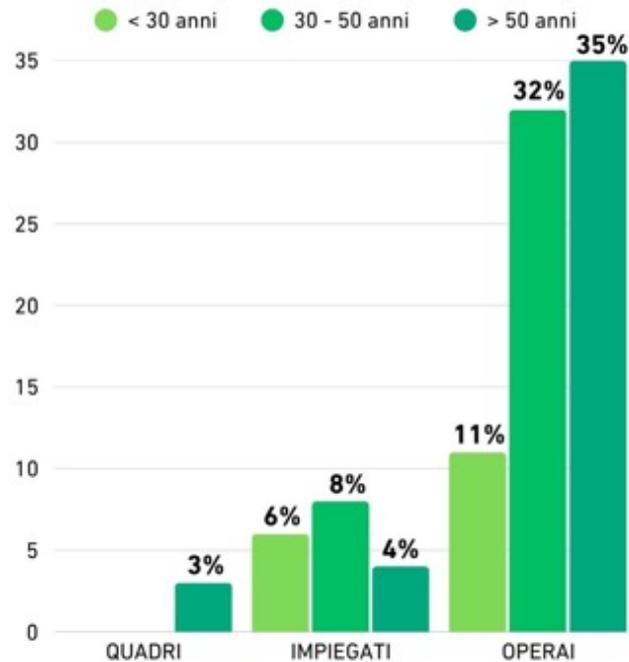
Nel 2024, la percentuale di donne assunte è del 13%. Tale percentuale è principalmente spiegata dal core-business stesso della società che attrae un numero maggiore di dipendenti uomini rispetto alle donne. Tuttavia, anche se minoritarie rispetto agli uomini, alle donne vengono comunque garantiti ruoli di responsabilità all'interno dell'attività aziendale. Come si può evincere dal dato sugli impiegati il 64% sono donne e ricoprono ruoli quali responsabile commerciale, gestione del personale, gestione degli acquisti, back office commerciale, gestione dei rifiuti e altre attività di segreteria.

#### 25 - Divisione per categoria



Nel 2024, il numero di dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato è rimasto invariato al 98%, confermando la volontà di stabilire con i collaboratori un rapporto duraturo che garantisca loro stabilità e sicurezza.

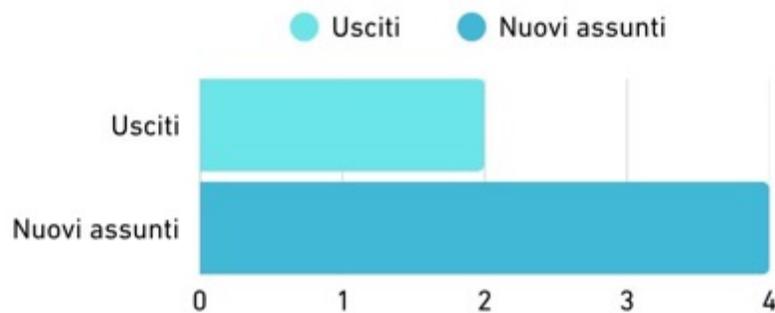
26 - Divisione per categoria ed età



La classe di età più presente è quella compresa tra i 30 ed i 50 anni di età che rappresenta il 40% dei lavoratori, il 39% ha un'età superiore ai 50 anni, mentre il restante 21% fa parte degli under 30 (dato in aumento del 4% rispetto al 2023).

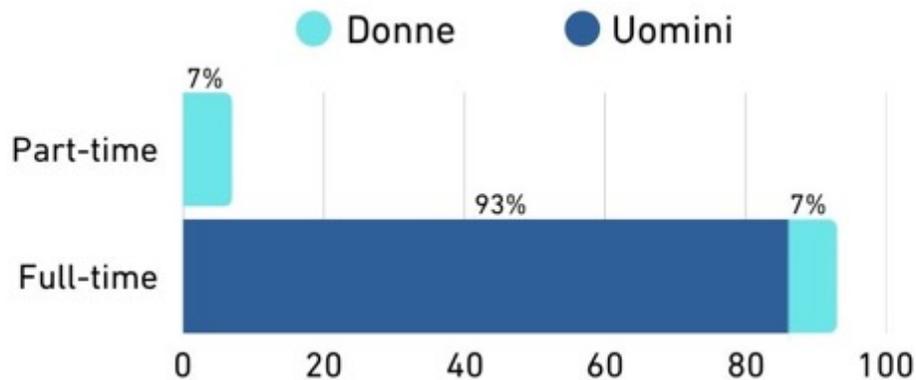
All'interno dell'organico sono presenti tre operai appartenenti alle categorie protette ai sensi della legge n° 68 del 12 marzo 1999.

27 - Nuovi assunti e dipendenti usciti



Il 95% dei dipendenti, inoltre, è assunto con un contratto a tempo pieno. Il 5% di dipendenti con contratto part-time è dovuto a specifica richiesta dei dipendenti che per esigenze personali hanno preferito questo inquadramento contrattuale.

## 28 - Divisione per tipologia di contratto



LAF si adopera per garantire il rispetto dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata dei propri dipendenti, ponendosi all'ascolto delle necessità di volta in volta poste all'attenzione, cercando il più possibile di dare riscontri positivi, anche con qualche sacrificio in termini organizzativi. Ne sono esempi concreti la concessione di contratti part time e di smart working ad alcune impiegate per consentire loro di conciliare la vita personale con quella lavorativa e la flessibilità nell'applicazione delle regole relative alle ferie, con cui si tende a favorire il rientro in patria ai vari dipendenti stranieri concedendo anche 5-6 settimane consecutive di ferie. Gli sforzi dell'Azienda in tal senso hanno permesso e continuano a permettere ai collaboratori di lavorare in un ambiente sereno e stimolante, con senso di appartenenza e in compagnia di colleghi con cui sono stati instaurati ottimi rapporti di fiducia.

Infatti, il 40% degli operai sono di origine straniera.

## 29 - Dipendenti per provenienza geografica

PAESE D'ORIGINE	2023		2024	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Italia	40		29	6
India	13		13	
Cina	5		5	
Senegal	2		2	
Marocco	1		1	
Georgia		1		1
Romania		1		1
Mali	4		2	

Inoltre, si evidenzia che l'azienda promuove momenti di incontro coinvolgendo le persone a tutti i livelli aziendali, al fine di favorire l'interazione, l'appartenenza e lo spirito di squadra. Tra gli eventi organizzati, si menziona il **LAF Family Party**, nel 2024 alla sua terza edizione, un'occasione di incontro e divertimento che unisce il lavoro e la famiglia per un giorno. Questo evento, che si tiene a fine estate, rafforza la coesione e l'integrazione tra colleghi. Le famiglie dei dipendenti e dei collaboratori visitano l'azienda, mentre i bambini hanno l'opportunità di scoprire l'ambiente di lavoro dei loro genitori, le loro postazioni e le attività quotidiane. D'altra parte, i colleghi hanno l'opportunità di far incontrare le rispettive famiglie, permettendo così che le amicizie nate sul posto di lavoro si estendano anche al di fuori dell'ambiente lavorativo.



Questo contribuisce a migliorare i rapporti umani all'interno dell'azienda, avvicinando dirigenti e dipendenti.

LAF adotta una politica di formazione continua dei propri dipendenti, al fine di favorire lo sviluppo professionale e personale dei lavoratori oltre che la crescita all'interno dell'azienda. L'azienda riconosce l'importanza del contributo dei dipendenti per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e per questo motivo promuove un clima di collaborazione, trasparenza e partecipazione. Inoltre, al fine di aiutare l'inserimento dei lavoratori stranieri, sia in contesti lavorativi che personali, LAF ha organizzato e offerto a questi lavoratori stranieri un corso di lingua italiana.

Nel corso del 2024, è proseguita l'attività costante di formazione dei lavoratori, volta a potenziare le loro competenze professionali affinché possano adottare comportamenti adeguati in termini di salute, sicurezza, e rispetto dell'ambiente e dei loro colleghi.

Oltre alla formazione obbligatoria, sono state organizzate diverse iniziative:

- **Safety Day:** nel mese di maggio è stato dedicato un intero giorno al **3° LAF Safety Day**, durante il quale i lavoratori hanno partecipato a sessioni di riflessione e confronto sulle norme e le buone pratiche riguardanti la salute e la sicurezza sul lavoro (rischio chimico, rischio macchine, corretto uso DPI).

E' stata svolta anche una simulazione di evacuazione in caso di incendio, spiegando ai dipendenti tutte le fasi nel dettaglio.

Nell'occasione si è tenuta anche l'elezione del nuovo RLS per il periodo 2025-2028 ed è stato spiegato il nuovo organigramma aziendale.

L'obiettivo è stato quello di promuovere una cultura della sicurezza e di sviluppare un senso di



responsabilità collettiva.

I dipendenti sono stati incoraggiati a segnalare situazioni pericolose, e successivamente è stata condotta un'analisi delle cause al fine di individuare soluzioni e implementare nuove misure preventive o protettive.

- **Incontri con Odv:** i lavoratori hanno partecipato a due incontri con l'organo di Vigilanza, per un totale di 78 ore. Durante questi incontri è stato ribadito l'importanza del rispetto delle procedure presenti nel modello organizzativo, al fine di garantire un ambiente di lavoro idoneo e tutelare sia i dipendenti che l'azienda da responsabilità penali. Si è posto un focus sulle procedure volte alla salvaguardia dell'ambiente e della salute dei lavoratori, nonché sui reati previsti dal Codice Penale e dal d.lgs. 81/2008, il Testo Unico in materia di sicurezza sul lavoro e sulle norme ambientali.
- **Formazione sui temi ESG:** con il supporto di consulenti esterni, le linee aziendali di primo e secondo livello hanno partecipato a un workshop sulla materialità al fine di identificare i temi di sostenibilità più rilevanti per l'azienda.
- **Corso di Team Coaching:** a partire da novembre, le linee aziendali di primo e secondo livello hanno avviato un corso di Team Coaching volto a favorire la collaborazione tra i membri del team. L'obiettivo è promuovere la condivisione delle competenze, l'apprendimento reciproco e l'approccio sinergico alla risoluzione dei problemi. Questi corsi mirano a migliorare la comunicazione interna, riducendo le incomprensioni e rendendo più fluida l'interazione tra i colleghi.

In totale nel 2024 sono state erogate 1.890 ore di formazione ai dipendenti, in crescita del 14% rispetto alle 1.655 del 2023, mentre il dato sulle ore medie è di 31,5 ore di formazione per dipendente, aumentato del 11% rispetto all'anno precedente.

30 – Ore medie di formazione per categoria e genere

	2024		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	-	-	-
Quadri	26,6	-	26,6
Impiegati	58,6	24,3	43,2
Operai	30,8	-	30,8
<b>Totale</b>	<b>33,4</b>	<b>24,3</b>	<b>31,5</b>

Di seguito si riportano i corsi di formazioni svolti con le ore dedicate a ciascuno di essi.

LAF crede in una comunicazione efficace e trasparente tra i dipendenti e i manager, al fine di garantire che i dipendenti siano sempre a conoscenza degli obiettivi dell'azienda e dei propri ruoli e responsabilità. Proprio per questo, per il management aziendale è fondamentale che tutti i dipendenti siano sempre coinvolti nelle decisioni che li riguardano, attraverso canali di comunicazione<sup>10</sup> aperti e dialogo costante con i manager.

## 5.2 Salute e sicurezza dei dipendenti

LAF si impegna a fornire un ambiente di lavoro sicuro, sano e inclusivo per tutti i propri dipendenti. Promuovere un ambiente di lavoro positivo e sano, nel quale i dipendenti si sentano valorizzati e rispettati, aiuta a creare un clima di collaborazione e di sostegno reciproco. L'Azienda adotta misure adeguate a garantire la sicurezza dei dipendenti sul posto di lavoro, prevenendo gli incidenti e minimizzando i rischi per la salute.

L'Organizzazione considera, inoltre, la salute umana e la sicurezza sul lavoro un dovere irrinunciabile. Si impegna a rispettare le normative vigenti in tema di sicurezza e provvedere alla sicurezza nei luoghi di lavoro, valutando i rischi con l'obiettivo di ridurli ed eliminarli; prevenire e correggere situazioni pericolose, promuovendone la loro segnalazione, per poi procedere all'analisi delle cause e alla ricerca delle possibili soluzioni.

Mediante una costante azione di formazione e sensibilizzazione, promuove una cultura della sicurezza per rendere i lavoratori sempre più consapevoli che la responsabilità della salute e sicurezza è affidata a tutti, secondo i propri ruoli e le proprie competenze. Tuttavia, attraverso formazione e addestramento, l'azienda aiuta i propri dipendenti a sviluppare le competenze professionali per la messa in atto di forme di comportamento corrette sotto il profilo della sicurezza. Redige e condivide procedure interne in ambito Salute e Sicurezza ed addestra i lavoratori ad intervenire in condizioni di emergenza al fine di minimizzare le eventuali conseguenze.

I pericoli sono identificati e valutati con la redazione del Documento di valutazione dei rischi (DVR), che viene tenuto aggiornato a fronte di ogni modifica nell'organizzazione del lavoro, dei luoghi e degli impianti. I pericoli che possono comportare infortuni gravi sono riconducibili al rischio macchine, al rischio chimico, al rischio viabilità e mezzi di trasporto. Sono state poste in essere una serie di azioni di miglioramento al fine di mitigare questi pericoli, in particolare:

- Per i pericoli da contatto o inalazione di eventuali sostanze residue pericolose o in imballi non chiaramente etichettati sono previsti:
  - Il continuo miglioramento della modulistica da far compilare al conferitore per la chiara identificazione del rifiuto;
  - L'analisi delle Schede di Sicurezza con pittogrammi di pericolo;
  - La formazione in etichettatura chimica e chimica di base;
  - L'utilizzo di DPI di III categoria e di DPI collettivi (sistemi di aspirazione);
  - La sorveglianza sanitaria;

---

<sup>10</sup> Indirizzo e-mail, canali verbali, telefono personale.

- Inoltre, nel 2024, è prevista la Valutazione Rischio Chimico e Valutazione dell'esposizione dei lavoratori agli inquinanti chimici aerodispersi in ambienti di lavoro;
- Per il rischio viabilità e mezzi di trasporto sono previste:
  - Il mantenimento in buono stato della pavimentazione e della segnaletica orizzontale e verticale;
  - Le procedure interne di utilizzo dei piazzali e dei camminamenti;
  - Il controllo da parte dei preposti del rispetto dei camminamenti e della guida in sicurezza di carrelli e veicoli;
  - L'aggiornamento e il monitoraggio delle procedure di carico scarico e delle procedure di ingresso di terzi in azienda;

La Società adotta un sistema di gestione certificato ai sensi della Norma UNI: EN ISO 9001:2018, che delinea le modalità per il raggiungimento di alte prestazioni operative, assicurando la massima qualità dei processi gestionali e produttivi.

Nel corso del 2024, si è registrato un totale di 2 infortuni sul lavoro, evidenziando una diminuzione rispetto all'anno precedente, quando ne erano stati registrati 3. Le principali tipologie di infortunio sono riconducibili a fratture, traumi e distorsioni, tagli e ustioni.

#### 31 - Tasso di infortuni dei lavoratori dipendenti

Tasso di infortuni (dipendenti) <sup>11</sup>	2023	2024
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	3,90	2,29
Tasso di infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	0,00	0,00
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0,00	0,00

Relativamente ai lavoratori esterni, nel 2024 non si è registrato alcun caso di infortunio, così come nel 2023.

#### 32 - Tasso di infortuni dei lavoratori esterni

Tasso di infortuni (lavoratori esterni) <sup>12</sup>	2023	2024
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	0,00	0,00
Tasso di infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	0,00	0,00
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0,00	0,00

Non sono presenti nel 2024, così come nel 2023, casi di malattia professionale.

Infine, nel corso del 2026, LAF adotterà un sistema di gestione certificato conforme alla Norma UNI ISO 45001:2018, un importante strumento riconosciuto a livello internazionale per migliorare la prevenzione di infortuni e malattie professionali. Questa iniziativa è vista da LAF come un passo significativo per rafforzare l'impegno verso la sicurezza e la salute dei dipendenti, riducendo i rischi sul luogo di lavoro e

<sup>11</sup> Calcolato sul totale ore lavorate dei dipendenti nel 2022, pari a 99.051, e nel 2023, pari a 102.653

<sup>12</sup> Calcolato sul totale ore lavorate dei lavoratori esterni nel 2022, pari a 17.143, e nel 2023, pari a 13.894

migliorando le performance nel campo del benessere. L'implementazione della ISO 45001 sarà un segno tangibile della qualità dell'azienda e del suo impegno a garantire un ambiente lavorativo sicuro e salutare.

È importante sottolineare che la norma UNI ISO 45001 sarà integrata con gli altri sistemi di gestione già adottati dall'azienda, quali quelli per la qualità (UNI EN ISO 9001) e per l'ambiente (UNI EN ISO 14001), al fine di garantire una gestione integrata e coerente dei vari aspetti aziendali.

### 5.3 Supporto alla comunità locale

LAF riconosce l'importanza della Comunità all'interno della quale opera, per questo motivo da sempre si impegna attivamente per contribuire al suo benessere e allo sviluppo sia attraverso il supporto ad Associazioni ed Enti sia attraverso la promozione di iniziative.

Dal 2013 LAF si occupa della manutenzione (sfalcio dell'erba e potatura delle piante) di due grandi aiuole presenti a Cologno al Serio nei pressi dello stabilimento LAF, alleggerendo così parzialmente il Comune dai costi di mantenimento delle aree verdi.



Per il 6° anno consecutivo, anche nel 2024 LAF ha sponsorizzato la realizzazione del Calendario Comunale, con una tiratura di 6.000 copie che va in tutte le case dei colognesi. Appuntamento fisso molto importante e gradito da tutta la popolazione di Cologno al Serio, dimostrato anche dal numero di copie raggiunte.



L'impegno verso la comunità locale deriva da un senso di appartenenza presente nella cultura aziendale. In particolare, nel 2024 la spesa relativa al supporto alla comunità è stata pari a circa 28.400€.

Negli ultimi anni, soprattutto durante il periodo natalizio, LAF si è impegnata a diversificare i destinatari delle proprie donazioni, spesso coinvolgendo anche i clienti in iniziative di Natale.

- **La matita per sempre:** a Natale 2017 abbiamo regalato ai nostri clienti e a 5.000 bambini bergamaschi una confezione contenente una matita con il fusto prodotto utilizzando policarbonato rigenerato proveniente da custodie di CD destinate a smaltimento, un temperino a forma di cassetto dell'immondizia e un sacchettino con l'indirizzo prestampato della Società.

Dopo aver tenuto una lezione sull'economia circolare in ciascuna scuola, è stato spiegato ai bambini che se avessero conservato i trucioli temperati nel sacchettino e, una volta terminata la matita, avessero spedito a LAF il sacchettino e i trucioli, con l'aiuto di una società esterna, sarebbe stata prodotta una nuova matita che sarebbe stata rispedita a loro. Ancora nel 2024 ci pervengono sacchetti contenenti trucioli di matita.



- **Non è una semplice coperta:** a Natale 2018 tutti i nostri clienti hanno ricevuto in regalo un bidoncino in banda stagnata contenente una coperta in pile prodotta dal riciclo di bottigliette in PET. È stata scelta la coperta come simbolo di "accoglienza e protezione". Infatti, a seguito di un'offerta libera dei clienti, oltre che ad un contributo diretto di LAF, con il ricavato raccolto sono state acquistate due lavatrici e due asciugatrici industriali da donare al Dormitorio del Galgario di Bergamo, affinché i senzatetto, ai quali il dormitorio offre un pasto caldo e un letto su cui dormire tutte le notti, potessero anche lavare e asciugare i loro indumenti.
- **La Tartazza:** iniziativa del Natale 2019 nella quale, sostenendo con un contributo economico il "Centro Recupero Tartarughe Marine di Lampedusa", LAF ha voluto non solo sensibilizzare, ma anche contrastare il problema dell'inquinamento dei mari da microplastiche che mettono in pericolo le tartarughe marine provocandone spesso la morte. È stata inoltre regalata ai clienti una borraccia al fine di ridurre l'utilizzo di bottigliette in plastica con il riferimento a tale progetto.
- **Treedom.net, Pianta un albero:** nel 2020, sono stati acquistati e fatti piantare 500 limoni in un villaggio in Tanzania, che sono stati poi "virtualmente" regalati ai clienti. Il costo di acquisto di ogni singola piantina ha coperto i costi dei primi 2 anni, per essere annaffiata e curata. Dal terzo anno, iniziando a produrre frutti, la pianta ha iniziato ad autosostenersi permettendo anche un ricavo economico per la popolazione del villaggio.
- **LAF Bee Side:** a Natale 2021 la Società ha "adottato" 20 alveari di un'azienda di apicoltori nella provincia di Bergamo per aiutare la problematica della moria delle api. Nel periodo natalizio, ha regalato ai propri clienti un barattolo di miele prodotto dalle api negli alveari adottati da LAF.



- **Sostegno alle vittime del conflitto Russo-Ucraino:** nel 2022, nei giorni antecedenti il Natale, LAF ha messo a disposizione gratuitamente un appartamento per accogliere una giovane mamma, i suoi tre figli di 8, 5 e 4 anni e i suoi anziani genitori scappati dalla guerra in Ucraina. Ad inizio 2024 la famiglia è rientrata in Ucraina.
- **Piccoli ospiti di PANGEA:** a Natale 2023 LAF, attraverso un contributo, ha deciso di sostenere il programma per aiutare i minori testimoni degli abusi e delle violenze subiti dalle loro madri. Inoltre, con l'obiettivo di far conoscere tale realtà, sono stati creati appositamente dei gadget, in collaborazione con Pangea, per i nostri clienti.
- **Mini LAF Inside:** a dicembre 2024 LAF ha lanciato una campagna pubblicitaria intitolata "L'innovazione Sostenibile nel Packaging Industriale", attraverso la quale ha informato tutti i propri clienti che LAF, in collaborazione con il proprio partner GREIF, aveva terminato la messa a punto di una cisterna IBC da 1.000 litri prodotta utilizzando l'80% di materie prime-seconde derivanti dalle attività di recupero/riciclo di LAF e solamente il restante 20% con HDPE vergine. Per comunicare il messaggio di innovativa sostenibilità, LAF ha regalato a tutti i clienti un modellino in scala 1:100 di una cisterna IBC, prodotta con plastica riciclata.



Oltre alle diverse donazioni, LAF ha anche supportato diverse associazioni del territorio, con un filo conduttore ben preciso: valorizzare le realtà e sport minori che storicamente trovano una maggiore difficoltà nel reperimento dei fondi per finanziare le proprie attività. Di seguito le varie sponsorizzazioni:

- **Atelier della Danza:** è stato finanziato il viaggio in USA per la squadra di cheerleaders di Cologno al Serio, a seguito della loro qualificazione ai mondiali.
- **Progetto Volley Seven:** LAF è sponsor di un progetto di ambito territoriale delle sezioni giovanili delle squadre di pallavolo femminile di Lurano, Cologno al Serio, Urgnano, Comunnovo, Spirano, Brignano Gera d'Adda, Ciserano. Le atlete di maggior talento di queste squadre entrano a far parte della "squadra d'élite" che partecipa al torneo di Eccellenza, avendo quindi la possibilità di partecipare a tornei di livello nazionale. Le squadre comunali continuano a svolgere regolarmente la propria attività, partecipando ai vari tornei provinciali o regionali a seconda del grado di competitività.
- **Brember Ski ASD:** LAF è sponsor di una squadra di sci giovanile attiva nella provincia di Bergamo.
- **Gruppo Camminatori:** è stato finanziato l'acquisto di abbigliamento sportivo per il "Gruppo camminatori" di Cologno al Serio.
- **Sezione Cacciatori:** ha promosso una serie di iniziative con la sezione comunale dei cacciatori. Ogni estate viene organizzata una gara di caccia alla beccaccia (senza che si spari all'animale), in cui si valuta la performance della coppia cacciatore/cane nello stanare e far volare le beccacce. Gli animali liberati andranno poi a ripopolare la fauna del territorio.
- **ASD Pontida:** LAF è sponsor della squadra calcistica della Provincia di Bergamo che milita in seconda categoria.

- **Sangiuliano CVS:** LAF è sponsor della squadra calcistica Lombarda che milita in prima categoria. In entrambi i casi, si tratta di squadre di calcio molto attente anche alla crescita personale dei ragazzi oltre che allo sviluppo delle semplici doti atletiche. Il contributo di LAF infatti è specificamente dedicato alle attività di formazione su tematiche scelte di anno in anno (educazione sessuale, uso consapevole dei social ...) rivolte ai ragazzi della squadra.
- **Reparto Oncologico Pediatrico di Bergamo:** LAF contribuisce al sostegno delle iniziative ludiche organizzate nel reparto, per alleviare con il divertimento la sofferenza dei bambini.
- **Inedite. Parole che cercano spazio:** LAF ha sponsorizzato lo spettacolo teatrale messo in scena da Eppen, tenutosi l'8 marzo 2023 in occasione della "Giornata internazionale dei diritti della donna". L'evento dà voce alle esperienze femminili, sottolineando l'importanza di proteggere e affermare i diritti delle donne, anche nei paesi democratici.

## Nota metodologica

Il presente documento rappresenta il Bilancio di Sostenibilità di LAF S.r.l. con riferimento all'esercizio 2024 (dal 1° gennaio al 31 dicembre).

Il presente Bilancio di Sostenibilità è stato redatto con riferimento ai "Global Reporting Standards" (di seguito anche GRI) con la modalità "GRI referenced". L'elenco dei GRI rendicontati è presente all'interno della sezione "Global Reporting Initiative Content Index", che permette di dare evidenza della copertura degli indicatori GRI associati a ciascuna tematica di sostenibilità rendicontata nel documento.

I contenuti oggetto di rendicontazione sono stati selezionati sulla base dei risultati dell'analisi di materialità realizzata nel 2022 e aggiornata nel 2023, che ha permesso di individuare le tematiche materiali per la Società e per i propri Stakeholder (di seguito gli "Stakeholder").

Le informazioni contenute nel presente Bilancio si riferiscono all'anno 2024 (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024) e riflettono il principio di materialità o rilevanza. I dati relativi all'esercizio precedente sono riportati a fini comparativi con lo scopo di facilitare la valutazione sull'andamento dell'attività della Società.

Per garantire l'attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime, le quali, se presenti, sono opportunamente segnalate e fondate sulle migliori metodologie disponibili.

Si segnala, inoltre, che nel 2024 non ci sono state variazioni significative relative alle dimensioni, alla struttura organizzativa, all'assetto proprietario e alla catena di approvvigionamento della Società.

La periodicità della pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità è annuale. Per informazioni relativamente al Bilancio di Sostenibilità di LAF è possibile rivolgersi al seguente indirizzo: [sostenibilita@laf.it](mailto:sostenibilita@laf.it)

Tale documento è inoltre disponibile anche sul sito web della Società alla voce del menù "Bilancio di Sostenibilità".

## Global Reporting Initiative (GRI) Content Index

Dichiarazione d'uso		LAF S.r.l. ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo 01/01/2022 – 31/12/2022 con riferimento agli Standard GRI.	
GRI Standard		Nome paragrafo	Pagina
GRI 2: Informativa generale (2021)			
2-1	Dettagli organizzativi	Chi siamo	6
2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	Nota metodologica	50
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Nota metodologica	50
2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti di business	Catena di fornitura responsabile	21-22
2-7	Dipendenti	Le nostre persone	40-44
2-8	Lavoratori non dipendenti	Le nostre persone	40-44
2-9	Struttura e composizione della governance	Struttura e organizzazione	7-9
2-16	Comunicazione delle criticità	Struttura e organizzazione	9
2-27	Conformità a leggi e regolamenti	Struttura e organizzazione	8
2-28	Appartenenza ad associazioni	Chi siamo	6-7
2-30	Contratti collettivi	Le nostre persone	40
GRI 3: Temi materiali (2021)			
3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	Analisi di Materialità	23-24
3-2	Elenco dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 200: Serie economica (2016)			
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento (2016)			
204-1	Proporzione di spesa verso fornitori locali	Catena di fornitura responsabile	21
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 205: Anticorruzione (2016)			
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Struttura e organizzazione	9
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 206: Comportamento anticoncorrenziale (2016)			
206-1	Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche	Struttura e organizzazione	9
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28

GRI 300: Serie ambientale (2016)			
GRI 301: Materiali (2016)			
301-1	Materiali utilizzati per peso o volume	Efficienza delle risorse e circolarità	19
301-2	Materiali utilizzati che provengono da riciclo	Efficienza delle risorse e circolarità	20
301-3	Prodotti recuperati o rigenerati e relativi materiali di imballaggio	Efficienza delle risorse e circolarità	20
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 302: Energia (2016)			
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	Energia ed emissioni	30
302-3	Intensità energetica	Energia ed emissioni	31
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 303: Acqua e scarichi idrici (2018)			
303-1	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	Acqua e scarichi idrici	35-37
303-2	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	Acqua e scarichi idrici	35-37
303-3	Prelievo idrico	Acqua e scarichi idrici	36
303-4	Scarico di acqua	Acqua e scarichi idrici	36
303-5	Consumo d'acqua	Acqua e scarichi idrici	37
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 305: Emissioni (2016)			
305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	Energia ed emissioni	33
305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	Energia ed emissioni	33
305-4	Intensità delle emissioni di GHG	Energia ed emissioni	33
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 306: Rifiuti (2020)			
306-1	Produzione di rifiuti e impatti significativi relativi ai rifiuti	Rifiuti	37-39
306-2	Gestione degli impatti significativi relativi ai rifiuti	Rifiuti	37-38
306-3	Rifiuti generati	Rifiuti	37-39
306-4	Rifiuti non destinati a smaltimento	Rifiuti	38
306-5	Rifiuti destinati a smaltimento	Rifiuti	39
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 400: serie Sociale (2016)			

GRI 401: Occupazione (2016)			
401-1	Nuove assunzioni e turnover	Le nostre persone	42
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 403: Salute e Sicurezza sul lavoro (2018)			
403-9	Infortuni sul lavoro	Salute e Sicurezza dei dipendenti	46-47
403-10	Malattie professionali	Salute e Sicurezza dei dipendenti	47
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 405: Diversità e pari opportunità (2016)			
405-1	Diversità negli organi di governo e tra dipendenti	Le nostre persone	8; 41-42
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 406: Non discriminazione (2016)			
406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	Le nostre persone	40
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti (2016)			
416-1	Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	Qualità, sicurezza del prodotto e soddisfazione del cliente	17-18
416-2	Episodi di non conformità relativamente agli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi	Qualità, sicurezza del prodotto e soddisfazione del cliente	18
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
Altri KPI's trattati			
-	Ore medie di formazione per dipendente	Le nostre persone	43
-	Investimenti nella comunità locale	Supporto alla comunità locale	47-48